Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 25 giugno** — **Numero 149**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 337 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di L. 8,650,800 e le diminuzioni di stanziamento di L. 3,193,000, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1909-910 indicati nella tabella I annessa alla presente legge.

È approvata altresì l'istituzione dei due nuovi capitoli 68-*bis* e 69-*quater*, e la variazione di denominazione del capitolo n. 5 di cui alla tabella medesima.

Art. 2.

La prelevazione di somme dal capitolo 68-*bis*, di cui al precedente articolo, e la loro iscrizione in aumento dei capitoli compresi nella tabella II annessa alla presente legge, saranno fatte per decreti del ministro del tesoro registrati alla Corte dei conti.

Art. 3.

Sul capitolo 48 è autorizzata la spesa di L. 20,000 - a calcolo - per aumento della indennità per spese di rappresentanza agli ufficiali addetti militari all'estero non provvisti di cavalli di servizio, e per concessione od aumento di soprassoldi vari ad uomini di truppa (sottufficiali istruttori di ginnastica, sottufficiali in esperimento per la nomina ad impiego civile, telemetristi delle batterie da costa, ecc.).

Sul capitolo 55 è autorizzata la spesa di L. 9000 - a calcolo - per poter corrispondere una maggiore indennità di trasferta agli ufficiali componenti le Commissioni di rimonta nel territorio dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

TABELLA I delle maggiori e nuove assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni.

(A) *Parte ordinaria.*

Cap.		Importo
Cap. n.	4. Compensi al personale civile e militare di qualunque categoria che presta servizio nell'Amministrazione centrale	1,000 —
»	5. Ministero: Spese d'ufficio e minute spese di rappresentanza	2,500 —
»	11. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	1,000 —
»	13. Sussidi agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio	1,300 —
»	21. Stati maggiori (Assegni fissi)	44,000 —
»	22. Corpi di fanteria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	674,000 —
»	23. Corpi di fanteria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	1,000,000 —
»	24. Corpi di cavalleria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	25,000 —
»	25. Corpi di cavalleria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	440,000 —
»	27. Corpi e servizi d'artiglieria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	525,000 —
»	29. Corpi e servizi del genio: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	3,000 —
»	34. Corpo e servizio sanitario: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	170,000 —
»	36. Materiale sanitario	30,000 —
»	37. Corpo e stabilimenti di commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	4,000 —
»	39. Spese di leva e assegni giornalieri alle reclute e ad altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti	171,000 —
»	40. Chiamate di classi dal congedo per istruzione: uomini di truppa (Assegni fissi)	1,000 —
»	45. Personale della giustizia militare	10,000 —
»	47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 31)	826,000 —
»	48. Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate ai capitoli nn. 30 e 31)	138,000 —
»	50. Corredo alle truppe: Materiale pel servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere	850,000 —
»	51. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	580,000 —
»	54. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali, e spese varie per l'istruzione degli ufficiali e della truppa. (Somme a calcolo)	10,000 —
»	55. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	420,000 —
»	58. Spese d'ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Amministrazioni militari e per l'acquisto di mezzi di trasporto e di oggetti e attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti	190,000 —
Cap. n.	59. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua. Assegno in contanti in sostituzione dell'alloggio ai sott'ufficiali e ad altri militari di truppa	250,000 —
»	63. Spese per risarcimento di danni (Spesa obbligatoria)	53,000 —
»	67. Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi e in casi analoghi	76,000 —
»	68-*bis*. Fondo di riserva per provvedere alle eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese per l'esercito	1,547,000 —
	Totale . . .	8,642,800 —

(B) *Parte straordinaria.*

Cap.		Importo
Cap. n.	69-*quater*. Spesa per la Commissione incaricata della compilazione del disegno di legge per l'Amministrazione e la contabilità dei corpi dell'esercito e del relativo regolamento	8,000 —
	Totale parte ordinaria e straordinaria . . .	8,650,800 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.		Importo
Cap. n.	1. Ministero - Personale centrale (Spese fisse)	25,000 —
»	2. Ministero - Personale comandato (Spese fisse)	62,000 —
»	16. Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili (Spese fisse)	3,000 —
»	19. Rimborso al Ministero del tesoro delle spese relative alle pensioni ordinarie (Spese fisse)	300,000 —
»	26. Corpi e servizi d'artiglieria: ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	367,000 —
»	28. Corpi e servizi del genio: Ufficiali e impiegati civili. (Assegni fissi)	280,000 —
»	33. Corpo invalidi e veterani. (Assegni fissi)	25,000 —
»	35. Corpo e servizio sanitario: Uomini di truppa delle compagnie di sanità e uomini ricoverati negli stabilimenti sanitari. (Assegni fissi)	350,000 —
»	38. Compagnie di sussistenza: Uomini e quadrupedi di truppa. (Assegni fissi)	25,000 —
»	41. Scuole militari: Spese per il personale. (Assegni fissi)	130,000 —
»	43. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena. (Assegni fissi)	91,000 —
»	44. Spese per l'Istituto geografico militare.	5,000 —
»	46. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (eclusi quelli dei carabinieri Reali) (Spese fisse)	199,000 —
»	49. Indennità, spese d'ufficio e d'alloggio (escluse quelle pei carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 30)	81,000 —
»	52. Foraggi ai cavalli dell'esercito	360,000 —
»	53. Casermaggio per le truppe, retribuzione ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari	90,000 —
»	56. Materiali e stabilimenti d'artiglieria	800,000 —
	Totale . . .	3,193,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

TABELLA II dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cui al capitolo 68-bis della tabella precedente.

Cap. n. 2. Ministero - Personale comandato (Spese fisse).

Cap. n. 19. Rimborso al Ministero del tesoro delle spese relative alle pensioni ordinarie (Spese fisse).

Cap. n. 21. Stati maggiori (Assegni fissi).

Cap. n. 22. Corpi di fanteria - Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi).

Cap. n. 23. Corpi di fanteria - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).

Cap. n. 24. Corpi di cavalleria - Ufficiali e impiegati civili. (Assegni fissi).

Cap. n. 25. Corpi di cavalleria - Uomini e quadrupedi di truppa. (Assegni fissi).

Cap. n. 26. Corpi e servizi di artiglieria - Ufficiali e impiegati civili. (Assegni fissi).

Cap. n. 27. Corpi e servizi di artiglieria - Uomini e quadrupedi di truppa. (Assegni fissi).

Cap. n. 28. Corpi e servizi del genio - Ufficiali e impiegati civili. (Assegni fissi).

Cap. n. 29. Corpi e servizi del genio - Uomini e quadrupedi di truppa. (Assegni fissi).

Cap. n. 33. Corpo invalidi e veterani. (Assegni fissi).

Cap. n. 34. Corpo e servizio sanitario - Ufficiali e impiegati civili. (Assegni fissi).

Cap. n. 35. Corpo e servizio sanitario - Uomini di truppa delle compagnie di sanità e uomini ricoverati negli stabilimenti sanitari. (Assegni fissi).

Cap. n. 37. Corpo e stabilimenti di commissariato - Compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi - Ufficiali e impiegati civili. (Assegni fissi).

Cap. n. 38. Compagnie di sussistenza - Uomini e quadrupedi di truppa. (Assegni fissi).

Cap. n. 39. Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute ed a altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti.

Cap. n. 40. Chiamate di classi dal congedo per istruzione - Uomini di truppa. (Assegni fissi).

Cap. n. 41. Scuole militari: Spese per il personale. (Assegni fissi).

Cap. n. 43. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena. (Assegni fissi).

Cap. n. 44. Spese per l'Istituto geografico militare.

Cap. n. 45. Personale della giustizia militare.

Cap. n. 46. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri Reali). (Spese fisse).

Cap. n. 47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 31).

Cap. n. 48. Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate ai capitoli nn. 30 e 31).

Cap. n. 49. Indennità, spese di ufficio e d'alloggio (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 30).

Cap. n. 50. Corredo alle truppe - Materiale pel servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere.

Cap. n. 51. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa.

Cap. n. 52. Foraggi ai cavalli dell'esercito.

Cap. n. 53. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari.

Cap. n. 54. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali e spese varie per l'istruzione degli ufficiali e della truppa (Somme a calcolo).

Cap. n. 55. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli.

Cap. n. 58. Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Amministrazioni militari e per l'acquisto di mezzi di trasporto e di oggetti ed attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti.

Cap. n. 67. Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ed in casi analoghi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 875 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2a);

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Avellino del 1° ottobre 1907 e dell'11 agosto 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato forestale della provincia di Avellino è incaricato di promuovere, ai termini dell'art. 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2a), il rimboscamento ed il consolidamento di terreni montani, i quali per la loro natura e situazione compromettono la consistenza del suolo ed il regolare corso delle acque.

Art. 2.

L'ispettore forestale compila e presenta al Comitato forestale i progetti dei lavori coi piani di conservazione relativi. Il Comitato, col proprio avviso, li trasmette al Ministero di agricoltura, che, sentito il parere del Consiglio forestale, statuisce sui progetti e sui piani medesimi.

L'esecuzione e la sorveglianza dei lavori è affidata all'Amministrazione forestale.

Art. 3.

Nel mese di maggio di ogni anno il Comitato forestale redige e trasmette al Ministero di agricoltura il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario successivo e nel mese di agosto il Comitato stesso delibera e presenta al Ministero stesso il conto consuntivo dell'esercizio precedente.

Art. 4.

Il Governo concorre nella metà delle spese di rimboscamento e di rinsaldamento fino alla somma annua di lire diecimila, da prelevarsi sul fondo stanziato al capitolo 73 del bilancio passivo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 ed ai capitoli corrispondenti degli esercizi futuri, per un quinquennio consecutivo, a decorrere

dal detto esercizio finanziario 1909-910 e fino al 1913-1914 inclusivo.

L'altra metà rimane a carico dell'Amministrazione provinciale di Avellino, in conformità delle deliberazioni 1° ottobre 1907 e 11 agosto 1908, sovra accennate.

Art. 5.

La contabilità è tenuta dalla ragioneria della prefettura, la quale depositerà in conto corrente nella tesoreria provinciale le somme riscosse dal Governo e dalla Provincia e provvederà con ordinativi del prefetto, quale presidente del Comitato forestale, ai pagamenti. Alle spese dei lavori, da farsi in economia dall'Amministrazione forestale, sarà provveduto con mandati di anticipazione non superiori ogni volta alle lire 2000, e di ogni anticipazione il funzionario delegato renderà conto nelle forme stabilite dalla legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I pagamenti per le opere date in appalto saranno effettuati in base alle condizioni determinate dai rispettivi contratti.

Art. 6.

Una Commissione tecnica, nominata dal prefetto e scelta in seno al Comitato forestale, della quale dovranno far parte l'ispettore forestale e l'ingegnere di esso Comitato, visiterà e collauderà ogni anno i lavori eseguiti e presenterà una relazione particolareggiata al Comitato anzidetto, che, col proprio voto, la rimetterà al Ministero di agricoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 876 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 17 maggio 1872, n. 84 (serie 2ª), col quale veniva istituito in Cuneo un Comitato forestale per procedere al rimboscamento col concorso del Governo, dei terreni che per la loro natura e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque e ad alterare la consistenza del suolo;

Visto che col suddetto R. decreto si stabiliva che il Governo concorresse nella metà delle spese per i lavori di rimboscamento fino alla somma di L. 10,000 e che l'altra metà rimaneva a carico della Provincia;

Visto l'altro R. decreto del 29 dicembre 1904, n. 727, col quale veniva aumentato fino alla somma di lire 20,000 il contributo dello Stato per i detti lavori, corrispondentemente al contributo stabilito della Provincia interessata;

Vista la deliberazione del 13 ottobre 1908 del Consiglio provinciale di Cuneo colla quale viene aumentato fino a L. 25,000 il contributo annuo della Provincia nelle spese su ricordate, a decorrere dall'esercizio finanziario 1909-910;

Visti gli articoli 5 ed 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboscamento, da eseguirsi nella provincia di Cuneo, a cura di quel Comitato forestale, determinato fino alla somma di L. 20,000 col R. decreto 29 dicembre 1904, n. 727, è aumentato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1909-910, fino alla somma di L. 25,000, corrispondente al contributo stabilito dalla Provincia interessata.

La somma di L. 25,000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, al capitolo 73 per l'esercizio finanziario 1909-910 ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 877 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 4 gennaio 1906, n. 152, col quale veniva costituito un Consorzio fra lo Stato e la provincia di Forlì per procedere, ai termini dell'art. 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª) al rimboscamento e consolidamento, col concorso del Governo, dei terreni di quella Provincia, che per la loro natura e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque e ad alterare la consistenza del suolo;

Visto che col precitato R. decreto si stabiliva che il

Governo concorresse per la metà delle spese occorrenti nei lavori di rimboscamento su indicati e fino alla somma di L. 2000 e che l'altra metà rimanesse a carico della provincia interessata;

Visto l'altro R. decreto 24 marzo 1907, n. 161, col quale venne aumentato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1906-907, il contributo annuo del Governo, fino alla somma di L. 4000, corrispondente al contributo della Provincia, per i lavori di rimboscamento e consolidamento sopra citati;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Forlì nell'adunanza del 10 novembre 1908, colla quale viene aumentato fino a L. 5000 il contributo annuo della Provincia nelle spese su ricordate;

Visti gli articoli 5 ed 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboscamento e rinsaldamento da eseguirsi nella provincia di Forlì, a cura di quel Comitato forestale, determinato fino alla somma di L. 4000 col R. decreto 24 marzo 1907, n. 161, è aumentato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1909-910 fino alla somma di L. 5000, corrispondente al contributo stabilito dalla Provincia interessata.

La somma di L. 5000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio al capitolo n. 73 per l'anno finanziario 1909-910, ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 878 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 26 gennaio 1905, n. 67, col quale veniva costituito un Consorzio fra lo Stato e la provincia di Treviso per procedere ai termini dell'art. 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª), al rimboscamento e consolidamento, col concorso del Governo, dei terreni di quella Provincia, che per la loro natura e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque e ad alterare la consistenza del suolo;

Visto che col precitato R. decreto si stabiliva che il Governo concorresse per la metà delle spese occorrenti nei lavori di rimboscamento suindicati e fino alla somma annua di L. 5000 e che l'altra metà rimanesse a carico della Provincia interessata;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Treviso nell'adunanza del 9 luglio 1908, colla quale viene aumentato fino a L. 10,000 il contributo annuo della Provincia nelle spese su ricordate;

Visti gli articoli 5 e 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboscamento e rinsaldamento da eseguirsi nella provincia di Treviso, a cura di quel Comitato forestale, determinato fino alla somma di L. 5000 col R. decreto 26 gennaio 1905, n. 67, è aumentato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1909-910 fino alla somma di L. 10,000, corrispondente al contributo stabilito dalla Provincia interessata.

La somma di L. 10,000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, al capitolo n. 73, per l'esercizio finanziario 1909-910 ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 879 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 29 luglio 1904, n. 432, col quale veniva costituito un Consorzio fra lo Stato e la provincia di Reggio Emilia, per procedere, ai termini dell'art. 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª), al rimboscamento e consolidamento, col concorso del Governo, dei terreni di quella Provincia, che, per la loro natura e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque e ad alterare la consistenza del suolo;

Visto che col precitato R. decreto si stabiliva che il Governo concorresse per la metà delle spese occorrenti nei lavori di rimboscamento suindicati e fino alla somma annua di L. 5000, e che l'altra metà rimanesse a carico della Provincia interessata;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Reggio Emilia nell'adunanza del 5 dicembre 1908, colla quale viene aumentato fino a L. 10,000 il contributo della Provincia nelle spese su ricordate, e per la durata di cinque anni consecutivi;

Visti gli articoli 5 ed 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboscamento e rinsaldamento da eseguirsi nella provincia di Reggio Emilia, a cura di quel Comitato forestale, determinato fino alla somma di L. 5000 col R. decreto 29 luglio 1904, n. 432, è aumentato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1909-910 e per la durata di cinque esercizi consecutivi, ossia fino all'esercizio 1913-914 inclusivo, a L. 10,000, somma corrispondente al contributo stabilito dalla Provincia interessata.

La somma di L. 10,000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio al capitolo n. 73 per l'anno finanziario 1909-910 ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli*: Orlando.

Il numero 331 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 febbraio 1884, n. 2016, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e il relativo regolamento, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, nonchè le successive modificazioni;

Visti i RR. decreti 14 settembre 1862, n. 840; 25 novembre 1869, n. 5359; 13 settembre 1874, n. 2091, serie 2ª; 1° novembre 1876, n. 3450, serie 2ª; 11 luglio 1880, n. 5540; 30 luglio 1882, n. 934; 25 aprile 1889, n. 6059; 7 novembre 1889, n. 6540; 18 maggio 1893, n. 258; 31 gennaio 1895, n. 73; 26 novembre 1896, n. 513, e 29 maggio 1898, n. 206;

Vista la legge 11 luglio 1897, n. 256, per l'istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di proprietà dello Stato ed il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532;

Visti i RR. decreti 11 dicembre 1902, n. 507; 11 giugno 1903, n. 394; 28 giugno 1903, n. 403, che modifica quello del 20 novembre 1902, n. 487; 21 maggio 1904, n. 266; 8 luglio 1904, n. 346;

Vista la legge 29 settembre 1904, n. 572, che approva la convenzione tra la Francia e l'Italia per la reciproca concessione di guarentigie ed agevolezze ai rispettivi operai e l'accordo fra le due Casse di risparmio;

Visti i RR. decreti 7 maggio 1905, n. 195; 18 settembre 1905, n. 512; 14 ottobre 1906, n. 546; 6 giugno 1907, n. 716;

Vista la legge 15 luglio 1907, n. 506, sul riscatto ed esercizio di Stato dei telefoni;

Vista la legge 19 luglio 1907, n. 579, che approva gli accordi postali internazionali firmati a Roma;

Vista la legge 21 dicembre 1908, n. 719, pel riordinamento della contabilità dei risparmi;

Visto il R. decreto 3 giugno 1909, n. 363;

Vista la legge 8 luglio 1909, n. 445, che modifica quelle sulle Casse di risparmio postali del 27 maggio 1875, n. 2779; 8 agosto 1895, n. 486; 8 luglio 1897, n. 252 e 3 luglio 1902, n. 280;

Su conforme proposta della Commissione instituita in virtù dei Nostri decreti 8 luglio 1904, n. 346 e 8 novembre 1908, n. 655;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le disposizioni contenute negli articoli allegati, viste, d'ordine Nostro, dal ministro delle poste e dei telegrafi, con cui si modificano, in alcune parti, gli ordinamenti contabili dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Sono abrogate le disposizioni preesistenti in materia, se ed in quanto sieno contrarie o non si trovino in armonia colle disposizioni di cui sopra, che avranno effetto dal 1° luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CIUFFELLI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MODIFICAZIONI agli ordinamenti contabili dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

TITOLO I.

Servizio di Cassa

Art. 1.

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi provvede al proprio servizio di Cassa:

a) in provincia:

direttamente, per mezzo delle Casse presso le Direzioni delle poste e dei servizi elettrici, ove si concentra separatamente il movimento delle entrate di bilancio, dei depositi nell'interesse dell'Amministrazione per la esecuzione di alcuni servizi postali e telegrafici o eventualmente richiesti da enti, da privati o da altri Dicasteri; delle anticipazioni di bilancio e dei fondi relativi ai servizi dei vaglia, dei titoli di credito, dei risparmi e gestioni annesse, nei limiti di disponibilità stabiliti dal Ministero.

Vi provvede altresì mediante deposito, in conto corrente presso la locale sezione di R. tesoreria provinciale, della moneta aurea e degli scudi, e così delle altre valute inerenti alle entrate, ai depositi ed alle anticipazioni di bilancio, quando codeste valute, per gli ultimi tre titoli indicati, concorrano ad eccedere il limite di disponibilità di cui sopra;

b) nell'Amministrazione centrale:

per mezzo di deposito, in un conto corrente infruttifero aperto presso la tesoreria centrale, dei fondi inerenti ai soli servizi dei vaglia, dei titoli di credito, dei risparmi postali e gestioni annesse, pure eccedenti il limite di disponibilità nelle Casse provinciali, ed altresì dei fondi derivanti dai rapporti dell'Amministrazione coi propri corrispondenti, limitatamente però ai citati servizi.

I fondi relativi ad entrate di bilancio di spettanza dell'Amministrazione postale-telegrafica per accertamenti eseguiti nel Ministero, quelli eventualmente anticipati a funzionari dell'Amministrazione centrale, esclusi gli economi cassieri, ed infine i fondi dei depositi all'oggetto di cui alla lettera *a*), costituiti anche nell'Amministrazione centrale, sono acquisiti alla gestione di Cassa della Direzione provinciale delle poste e dei servizi elettrici di Roma, sotto l'osservanza delle norme di cui ai titoli che seguono.

Art. 2.

Le operazioni di Cassa sono ordinate:

nell'Amministrazione provinciale:

dai direttori, anche in veste di gestori dei depositi e di funzionari delegati;

nell'Amministrazione centrale:

a) dal direttore generale dei vaglia e risparmi, ordinatore per vaglia e risparmi, o da un suo delegato;

b) da un funzionario dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, con la qualifica di gestore dei depositi, pel regolare e distinto conteggio dei fondi costituiti in deposito a mezzo di vaglia postali, di titoli bancari e di vaglia del tesoro;

c) dai funzionari delegati, per il movimento presso il cassiere provinciale di Roma delle anticipazioni loro affidate.

L'ordinatore per vaglia e risparmi addebita ed accredita sè stesso ed il tesoriere centrale, in conseguenza delle operazioni inerenti alle gestioni dei vaglia, dei titoli di credito, dei risparmi ed annesse: funziona altresì, quale intermediario, fra il gestore dei depositi nel Ministero ed il cassiere provinciale di Roma, seguendo i procedimenti di cui agli articoli 34 e 35.

Le operazioni risultano da ordinativi di entrata e di uscita, a firma dei funzionari competenti o dei loro rappresentanti legali o dichiarati.

Art. 3.

Il ministro delle poste e dei telegrafi provvede, con proprio decreto, da registrarsi alla Corte dei conti, alla nomina del gestore dei depositi nel Ministero, e, di concerto col ministro del tesoro, stabilisce le modalità per l'esplicazione dei rapporti fra l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e la tesoreria centrale, in conseguenza del conto corrente ivi aperto per lo scopo di cui alla lettera *b*) dell'art. 1; stabilisce altresì i termini per la presentazione delle situazioni del conto corrente da parte del tesoriere e quant'altro possa occorrere a disciplinare i rapporti stessi fra le due Amministrazioni.

Art. 4.

Le verifiche in via ordinaria alle Casse provinciali dell'Amministrazione ed alle scritture delle ragionerie coesistenti spettano:

a) agli ispettori ministeriali ed agli ispettori distrettuali, nei termini stabiliti dal regolamento organico;

b) ai ragionieri capi delle Intendenze di finanza locali, in termini non più lunghi di tre mesi e nei limiti di cui all'art. 9 del R. decreto 8 luglio 1904, n. 346.

Il ministro ordina le verifiche straordinarie.

TITOLO II.

Dipendenza degli uffici postali italiani all'estero e rapporti con le colonie

Art. 5.

Gli uffici postali italiani all'estero sono posti alla dipendenza delle Direzioni provinciali delle poste e dei servizi elettrici del Regno relativamente viciniori o più adatte per gli scambi e sono quindi applicabili a tali uffici, nei loro rapporti con le Direzioni, le norme comuni agli uffici nel territorio dello Stato, per quanto concerne la somministrazione delle carte-valori postali, il movimento dei fondi, il pagamento delle spese per conto dei funzionari delegati dell'Amministrazione, la presentazione degli elaborati, dei conti amministrativi mensili e di quelli annuali o gestionali giudiziali.

La dipendenza è stabilita nel decreto per la loro istituzione.

Per quanto concerne la gestione dei vaglia, dei titoli di credito e dei risparmi, la Colonia Eritrea e quella della Somalia italiana hanno rapporti con la Direzione provinciale delle poste e dei servizi elettrici di Napoli.

TITOLO III.

Istituzione di un ufficio postale di 1ª classe nella sede del Ministero

Art. 6.

Nella sede del Ministero è istituito un ufficio postale di prima classe, alla dipendenza della Direzione provinciale delle poste e dei servizi elettrici di Roma, con la denominazione « Roma, Ministero poste e telegrafi » e con le attribuzioni seguenti:

a) emissione e pagamento di vaglia e di titoli di credito, depositi e rimborsi di risparmio, vendita di carte-valori, per conto del personale del Ministero;

b) operazioni di risparmio pel servizio degli italiani dimoranti all'estero, per acquisto di rendita consolidata per conto dei depositanti a risparmio, o per conversione in polizze della Cassa depositi e prestiti pure per conto dei depositanti stessi. I titoli di rendita consolidata, acquistati per conto dei depositanti a risparmio,

sono fatti pervenire agl'interessati, a cura della Direzione generale del debito pubblico.

Le polizze della Cassa depositi e prestiti sono rilasciate, a seconda dei casi, dalle Intendenze di finanza o dalla Direzione generale della Cassa predetta, trasmesse alla Direzione generale dei vaglia e dei risparmi, ed a cura di questa, recapitate ai richiedenti;

c) emissione e pagamento di vaglia nell'interesse dell'Amministrazione centrale;

d) pagamenti per conto del tesoro;

e) servizio della legalizzazione degli atti, limitatamente allo incasso dei vaglia privati a tal uopo trasmessi, all'acquisto, alla custodia ed all'applicazione delle marche per le legalizzazioni e traduzioni, e alla francatura della corrispondenza privata relativa;

f) servizio della commutazione dei vaglia, su richiesta della Amministrazione centrale;

g) emissione dei vaglia speciali per le associazioni a giornali esteri.

Sono inoltre applicabili all'ufficio predetto le disposizioni comuni agli uffici di prima classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

È data peraltro facoltà al ministro delle poste e dei telegrafi, con suo decreto da registrarsi alla Corte dei conti, di modificare, di sopprimere talune delle attribuzioni di cui sopra, o di aggiungerne altre, salvo, per quanto concerne il servizio di Cassa, che deve mantenersi nei limiti di tutti gli altri uffici postali di prima classe.

TITOLO IV.

Entrate di bilancio

Art. 7.

Le entrate dipendenti:

a) dallo smercio di carte-valori postali in corso nel Regno;

b) dalla francatura di giornali, periodici e stampe col metodo del conto corrente;

c) da cause diverse;

d) dalla corrispondenza telegrafica privata, interna ed internazionale;

sono accertate, riscosse e versate in tesoreria, a cura delle direzioni provinciali delle poste e dei servizi elettrici del Regno. Quelle relative alle carte-valori postali in corso negli uffici italiani all'estero, dalle direzioni provinciali dalle quali essi dipendono.

Il prodotto infine derivante dallo smercio per collezione di carte-valori postali, sieno esse in corso negli uffici italiani all'estero o fuori corso e dei cessati governi italiani, dalla sola direzione di Torino.

Delle altre entrate, pur comprese nel quadro di classificazione relativo, accertate nell'Amministrazione centrale, la riscossione ed il versamento in tesoreria è affidato al cassiere provinciale delle poste e dei servizi elettrici di Roma.

Ove si verifichino nuove fonti di entrata, di natura tale da non permetterne l'accertamento presso le direzioni provinciali delle poste e dei servizi elettrici, il ministro determina se debbano essere accertate nel Ministero e poscia riscosse o versate dal cassiere della Direzione provinciale di Roma, o debba la direzione stessa essere incaricata anche del loro accertamento.

Art. 8.

In conseguenza del disposto degli articoli 5 e 7, i cassieri delle direzioni provinciali, alla dipendenza delle quali furono posti uffici italiani all'estero, sono costituiti contabili di materia anche per le carte-valori speciali in uso nelle località ove gli uffici hanno sede, con obbligo della custodia, della diramazione di tale materia-valore e della resa di conto distinto amministrativo e giudiziale.

Il magazziniere delle carte-valori in Torino, giusta l'articolo che precede, è costituito contabile per le carte-valori fuori corso, da vendere per collezioni e soggetto agli stessi obblighi stabiliti pei cassieri, di cui sopra è parola.

TITOLO V.

Spese

Art. 9.

Il ministro determina, per ogni esercizio finanziario, i funzionari dell'Amministrazione centrale ai quali debbansi, per assoluta necessità di servizio, concedere fondi in anticipazione, con la veste e gli obblighi di funzionari delegati, pel pagamento di spese da farsi presso le direzioni provinciali del Regno per conto dei funzionari stessi, e sempre quando non possano provvedervi gli economi-cassieri nel Ministero.

La qualità dei funzionari rivestiti di tale incarico, l'oggetto delle anticipazioni, il capitolo o l'articolo cui sono imputate, debbono risultare da una tabella, da pubblicarsi nel bollettino dell'Amministrazione.

È data facoltà al ministro di apportare variazioni alla tabella anche nel corso dell'esercizio, quando eccezionali circostanze, determinate segnatamente da estesa interruzione dei servizi, impongano il provvedimento.

Nella stessa tabella, ma in sede distinta, sono pure indicate le spese alle quali devono provvedere gli economi del Ministero, in relazione al disposto dell'art. 13.

Art. 10.

I mandati per le anticipazioni, di cui al precedente articolo, sono intestati a favore dei funzionari centrali ed esigibili con quietanza del cassiere della Direzione provinciale delle poste e dei servizi elettrici di Roma, previo il visto del controllore.

L'impiego dei fondi ha luogo con ordinativi emessi dai funzionari intestatari dei mandati, da allibrarsi e vistarsi preventivamente nella ragioneria della Direzione provinciale di Roma e dal controllore alla Cassa. Alla stessa ragioneria, e pel medesimo oggetto, debbono essere comunicate, a cura dei funzionari centrali, le autorizzazioni preventive di pagamento intestate alle Direzioni provinciali, presso cui debbano farsi spese di carattere facoltativo, nei limiti dei fondi ricevuti in anticipazione e per l'oggetto per cui questa fu concessa.

Art. 11.

Le Direzioni provinciali eseguono le spese di carattere facoltativo previamente autorizzate ai sensi dell'art. 10. Esse anticipano quelle obbligatorie e d'ordine. I titoli relativi ad entrambe le spese vengono inscritti per il loro importo, nella contabilità speciale dei depositi e trasmessi ai funzionari centrali. Questi, riconosciutane la regolarità, provvedono al rimborso, mediante ordinativi di pagamento per mezzo del cassiere provinciale di Roma, previa registrazione dell'ordinativo e il visto da parte della ragioneria provinciale e del controllore presso il cassiere.

Art. 12.

I rendiconti mensili delle anticipazioni, da compilarsi dai funzionari delegati centrali, esclusi quelli degli economi-cassieri, sono trasmessi alla ragioneria della direzione di Roma, per la dichiarazione di concordanza con le proprie scritture, e da questa restituiti ai funzionari stessi per l'ulteriore corso.

Art. 13.

L'economo centrale delle poste e dei telegrafi e quello della Direzione generale dei vaglia e dei risparmi, coi fondi dati loro in anticipazione, oltre alle spese consentite dalle disposizioni di carattere organico vigenti, provvedono al pagamento dei soli anticipi nella misura stabilita, per missioni e visite d'ispezione: l'uno nell'interesse dei servizi postali e telegrafici; l'altro nell'interesse esclusivo dell'azienda dei risparmi e gestioni annesse.

L'economo centrale delle poste e dei telegrafi provvede altresì al pagamento degli anticipi per tramutamenti.

Gli anticipi sono poi reintegrati al fondo custodito dagli economi, a mezzo di mandati diretti loro intestati.

TITOLO VI.

Materiali postali, telegrafici e d'uso comune ai due servizi

Art. 14.

È istituito il magazzino centrale dei materiali postali e comuni ai servizi della posta e del telegrafo.

Il magazziniere, scelto fra i funzionari dell'Amministrazione postale-telegrafica, con la veste e con gli obblighi di consegnatario contabile, è nominato con decreto Ministeriale registrato alla Corte dei conti.

Art. 15.

Il movimento dei materiali postali e d'uso comune è concentrato presso il magazziniere centrale, di cui all'articolo che precede; quello dei materiali tecnici telegrafici presso il magazziniere centrale dei telegrafi, anch'esso con la veste e con gli obblighi di consegnatario-contabile.

Tale movimento è dato per quantità e valore, quest'ultimo stabilito dalle rispettive nomenclature ed in difetto dalle note di acquisto o con valutazione di volta in volta. Esso risulta da buoni di entrata e di uscita preventivamente approvati dagli uffici amministrativi competenti, ed è controllato, all'atto dell'immissione e dell'estrazione delle robe e dei generi presso ciascun magazzino, in base agli stessi buoni, da un delegato del capo della ragioneria centrale del Ministero delle poste e dei telegrafi, con la qualifica e le attribuzioni di controllore e con le inerenti responsabilità.

Art. 16.

I materiali postali e d'uso comune alla posta ed al telegrafo sono forniti dal magazziniere centrale competente agli economi delle Direzioni provinciali e da questi agli uffici dipendenti, che debbono farne iscrizione su distinto inventario per la quantità ricevuta e pel valore attribuito ai singoli oggetti, salvo che trattisi di quelli di immediato o di facile consumo o di pubblicazioni di servizio, che sono invece descritti in note di corredo per quantità.

Art. 17.

I materiali di immediato o di facile consumo, che debbano essere esclusi dagli inventari, giusta l'articolo che precede, sono determinati dalle Direzioni generali competenti, di concerto con la ragioneria centrale del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 18.

Il magazziniere centrale dei telegrafi fornisce direttamente:

a) ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche i materiali di linea e quelli d'uso per il loro ufficio;

b) alle direzioni delle poste e dei telegrafi, già sedi di compartimento telegrafico e al capo dell'officina meccanica presso l'Istituto superiore postale telegrafico telefonico, i materiali per gli uffici, per le officine ed i pezzi di ricambio, ed a sè stesso i materiali per il proprio ufficio.

Nella veste poi di magazziniere dell'ex compartimento di Roma, fornisce pure direttamente i materiali di esercizio:

c) a quella direzione locale dei telegrafi, alla officina coesistente e agli uffici dell'ex compartimento di Roma, i cui inventari sono tenuti dal controllore presso il magazzino.

I direttori delle costruzioni, i funzionari incaricati del ricevimento e della custodia dei materiali forniti alle direzioni di cui alla lettera *b*) e lo stesso magazziniere, in quanto fornisce gli uffici in genere del compartimento di Roma, assumono veste di depositari principali, nei loro rapporti col magazziniere centrale.

Alla loro volta i depositari principali presso le direzioni di cui alla lettera *b*) forniscono le direzioni locali, gli uffici, le officine e loro stessi.

Art. 19.

I depositari principali si danno carico dei materiali ricevuti: di quelli di linea i direttori delle costruzioni dispongono l'impiego, giusta gli ordini della Direzione generale; dei materiali degli uffici e delle officine e dei pezzi di ricambio, tanto i depositari principali presso le direzioni già sedi di compartimento, quanto il magazziniere centrale, nella sua veste di depositario principale, curano la custodia e la distribuzione.

Art. 20.

La fornitura dei materiali, da parte dei magazzinieri centrali e così dei depositari principali e degli economi per le somministrazioni che essi son tenuti a fare, rispettivamente ai termini degli articoli 16 e 18, risultano da richieste e da ricevute.

Art. 21.

Chiuso l'esercizio, i depositari principali e gli economi presentano un bilancio dimostrante il movimento dei materiali nei loro depositi; gli uffici e le officine presentano invece una nota di variazioni pel solo materiale acquisito agl'inventari.

Tale obbligo è esteso ai contabili consegnatari e ai depositari principali, per i materiali forniti a loro stessi per il proprio uso.

Art. 22.

Il bilancio di cui al precedente articolo, da presentarsi dai depositari principali e dagli economi, dimostra per quantità e valore:

In entrata:

i materiali:

a) in consistenza all'inizio dell'anno finanziario;

b) ricevuti dai magazzini centrali;

c) inviati da altre Direzioni, su ordini delle Direzioni generali, previa emissione di buoni di carico e scarico;

d) tolti d'opera o cambiati nelle officine;

In uscita:

i materiali:

e) impiegati, prelevati pel proprio consumo, distribuiti o cambiati;

f) passati ad altre Direzioni;

g) restituiti ai magazzini centrali in natura, o per equivalente in caso di vendita per conto dei consegnatari-contabili, o discaricati dalle Direzioni generali competenti.

Con la indicazione poi della consistenza al termine dell'esercizio, l'uscita deve pareggiare l'entrata.

I bilanci presentati dai depositari principali e dagli economi debbono trovare esatto raffronto:

per le partite di cui alle lettere *b*) e *g*) nelle scritture dei magazzinieri centrali e dei controllori;

per le partite di cui alle lettere *c*) ed *f*) nei bilanci degli stessi direttori e depositari principali in contraddittorio;

per le partite indicate alle lettere *d*) ed *e*), attinenti ai pezzi di ricambio ed ai materiali forniti agli uffici ed alle officine provinciali o consumati dai depositari principali e dai consegnatari contabili, nelle note di variazioni annuali di cui all'art. 21.

Il bilancio dei depositari principali è integrato con le risultanze delle stesse note di variazioni, per determinare la consistenza effettiva dei materiali alla chiusura dell'esercizio e per le operazioni di apertura di quello successivo.

Art. 23.

Le note di variazioni degli uffici e delle officine meccaniche centrale e provinciali, e così dei depositari principali e contabili consegnatari prospettano il valore:

a) dei materiali in essere all'inizio dell'anno finanziario;
b) di quelli ricevuti durante l'esercizio;
c) di quelli restituiti;
d) di quelli consumati, per il solo servizio telegrafico;
e) la consistenza effettiva al termine dell'esercizio stesso.

Art. 24.

I magazzinieri centrali, terminato l'esercizio finanziario, procedono alla chiusura delle loro scritture e compilano, indipendentemente dal conto giudiziale, un bilancio che dimostri i materiali:
a) in consistenza all'inizio dell'anno finanziario;
b) ricevuti in consegna dall'Amministrazione durante l'esercizio medesimo;
c) ricevuti in restituzione in natura o per equivalenti se venduti, o discaricati;
d) forniti nello stesso periodo ai depositari principali, agli economi e all'officina centrale;
e) prelevati per il proprio uso;
f) venduti con le norme stabilite dalla legge e dal regolamento di contabilità generale direttamente dai depositari o dagli economi;
g) in essere, per bilancio, alla chiusura dell'anno finanziario.

Art. 25.

I bilanci di cui è parola agli articoli 21 e 24 debbono essere cocomunicati ai controllori presso i singoli magazzini, per le dichiarazioni di concordanza con le proprie scritture.

Tali dichiarazioni sono estese ai conti giudiziali dei magazzinieri centrali.

Art. 26.

La sorveglianza sulle scritture dei depositari principali presso le direzioni in sedi ex compartimentali dei telegrafi e su gli economi provinciali, anche per quanto concerne i materiali di cui trattasi nel presente titolo, è affidata ai ragionieri locali.

Art. 27.

Il capo ragioniere del Ministero delle poste e dei telegrafi, uniformandosi al disposto dell'art. 672 del regolamento di contabilità generale, stabilisce:
a) la forma degli inventari, delle note di corredo, delle scritture, dei conti giudiziali dei consegnatari-contabili, dei bilanci e delle note di variazioni;
b) i termini e le norme per le verifiche ordinarie presso i magazzini, i depositi principali, gli economati e le officine;
c) le norme, in caso di consegna di materiali per apertura di uffici o per cambiamento di magazzinieri, di depositari principali, di economi, di capi officine e di titolari di uffici;
d) le modalità per l'esercizio del controllo presso i magazzinieri centrali.

TITOLO VII.

Depositi

Art. 28.

I titoli costituenti la gestione dei depositi, della quale è cenno alle lettere a) e b) dell'art. 1, amministrati dai gestori provinciali e dal gestore presso il Ministero, sono determinati, per ogni esercizio finanziario, con decreto Ministeriale, da inserirsi nel bollettino dell'Amministrazione, distintamente per la Provincia e per il Ministero, secondo le norme contenute negli articoli seguenti:

Art. 29.

I gestori presso le singole Direzioni provinciali curano la gestione dei depositi costituiti dall'Amministrazione:
a) in valute, esclusivamente, per l'esecuzione dei propri servizi;
b) in carte contabili, pel pagamento di spese di bilancio eseguito per conto dei funzionari delegati, in relazione alla tabella di cui è parola all'art. 9 e, ove occorra, per conto del gestore nel Ministero, quando concorrano le circostanze di cui all'articolo seguente.

Curano altresì la gestione dei depositi costituiti in valute da enti e da privati per prestazioni richieste all'Amministrazione, e anche in garanzia di queste.

Il gestore presso la Direzione di Roma amministra, oltre i depositi di cui alle lettere a) e b), quelli costituiti dai vari Dicasteri, per spese che non possano sostenersi per loro conto se non dalla sola Direzione di Roma.

Art. 30.

Il gestore del Ministero amministra non solo i depositi costituiti dall'Amministrazione per servizi che debbano esclusivamente eseguirsi o per gestioni da ricapitolarsi nel Ministero, ma anche quelli nell'interesse di enti, di privati o di altre amministrazioni dello Stato, quando i pagamenti dipendenti da tali depositi debbano farsi presso le singole direzioni e non sia opportuno nè conveniente farvi costituire depositi.

Art. 31.

Sono escluse dal far parte della gestione dei depositi le somme che non abbiano una destinazione certa e, in ogni caso, quelle che, senza pregiudizio dei servizi o degli interessi dei terzi, possano essere acquisite al bilancio dell'entrata, oppure depositate nelle tesorerie provinciali, o presso la Cassa depositi e prestiti.

Art. 32.

I vaglia ed i titoli bancari costituenti i depositi sono intestati ai gestori provinciali ed al gestore presso il Ministero e sono esigibili mediante girata da parte dei singoli intestatari a favore dell'agente contabile, consegnatario delle relative somme.

Art. 33.

Gli ordinativi di entrata e di uscita, dei quali è parola all'art. 2, emessi e firmati dal gestore, per quanto concerne i depositi, sono vidimati: nell'Amministrazione provinciale dal ragioniere e dal controllore; nell'Amministrazione centrale dal capo ragioniere, cui è anche deferito il cómpito di stabilire la forma delle scritture, per tenere in evidenza le operazioni dei gestori.

Gli ordinativi emessi dal gestore dei depositi nel Ministero, costituendo per l'ordinatore dei vaglia e risparmi un mezzo di giustificazione per le operazioni che egli deve eseguire ai termini degli articoli 34 e 35, sono conservati a cura dell' ordinatore stesso.

Art. 34.

Ove sieno costituiti depositi presso il gestore nel Ministero, con vaglia postali o con titoli bancari, il gestore consegna le valute, munite di girata, a' termini dell'art. 32, insieme col corrispondente ordinativo, all'ordinatore dei vaglia e risparmi. L'ordinatore si addebita nelle proprie scritture del relativo importo e se ne accredita quale sovvenzione di fondi al cassiere provinciale di Roma in conto vaglia-risparmi.

L'ordinatore poi cura la trasmissione al cassiere provinciale di Roma dei vaglia e dei titoli girati.

Art. 35.

Ove al gestore occorra disporre prelevamenti, sempre per conto altrui, dai depositi costituenti la sua gestione, il gestore medesimo consegna all'ordinatore per vaglia e risparmi il proprio ordinativo di uscita.

L'ordinatore, pel relativo importo, si accredita della somma da restituirsi e si addebita nelle sue scritture di un versamento ricevuto dal cassiere provinciale di Roma in conto vaglia e risparmi, procurando così al gestore i fondi che gli sono necessari, rappresentati sempre da vaglia postali, emessi a cura del cassiere provinciale, in corrispettivo del versamento computatogli.

Art. 36.

Le operazioni di incasso e di esito dei fondi di pertinenza dei depositi, di cui ai due precedenti articoli, risultano altresì da ordinativi di addebitamento e di accreditamento emessi dall'ordinatore dei vaglia e risparmi.

Art. 37.

I gestori dei depositi tengono le seguenti scritture principali:

quelli provinciali:

a) due bollettari per registrarvi le operazioni relative ai depositi in valute ed in carte contabili;

b) un giornale per ciascuna categoria di depositi;

c) un partitario, pure per ciascuna categoria di depositi a conti intestati ai singoli correntisti;

quello centrale:

d) un bollettario per l'entrata ed uno per l'uscita;

e) un giornale ed un partitario, quest'ultimo intestato ai singoli correntisti.

Art. 38.

I gestori provinciali e quello centrale comunicano giornalmente alla ragioneria del Ministero un estratto dei loro giornali, con l'indicazione delle operazioni eseguite sui singoli conti correnti; entro il 5 di ogni mese presentano, in base alle risultanze di questi ultimi, un bilancio di verificazione per le operazioni eseguite a tutto il mese precedente.

Un esemplare di tale bilancio, munito delle dichiarazioni di concordanza con le scritture delle ragionerie provinciali e centrale, è trasmesso alla Corte dei conti per l'esercizio della funzione di controllo che le è affidata.

TITOLO VIII.

Vaglia, titoli di credito, risparmi e gestioni annesse

Art. 39.

Il conto corrente infruttifero presso la tesoreria centrale, di cui alla lettera *b*) dell'art. 1, comprende le seguenti partite:

In entrata:

a) i versamenti di fondi eccedenti il limite di disponibilità nelle casse provinciali;

b) i rimborsi eseguiti dalla Cassa depositi e prestiti pel servizio delle Casse di risparmio postali, in relazione alla situazione dei correntisti;

c) i versamenti eseguiti dal commissario del dipartimento marittimo competente, all'uopo incaricato, in corrispettivo di depositi costituiti presso i commissari a bordo delle RR. navi;

d) i versamenti, in conto vaglia, da parte dei RR. consoli italiani all'estero;

e) i versamenti delle Amministrazioni postali estere, in dipendenza dello scambio dei vaglia postali;

In uscita:

f) le sovvenzioni di fondi alle Casse provinciali, quando non possano esserne fornite in modo diverso;

g) i versamenti alla Cassa depositi e prestiti delle somme dovutele per la gestione dei risparmi postali;

h) i rimborsi al commissario dipartimentale marittimo competente delle somme prelevate dai librettisti a bordo delle Regie navi;

i) i rimborsi che occorresse fare, a mezzo di titoli del tesoro, alle Amministrazioni postali estere creditrici in conseguenza dello scambio dei vaglia postali, ed il passaggio in conto entrate di bilancio dell'importo dei vaglia, dei titoli di credito perenti e degli altri profitti derivanti da questi servizi;

j) il riscatto dei vaglia postali di servizio od internazionali dei quali la tesoreria centrale trovisi in possesso, per sovvenzioni di fondi date alle Direzioni provinciali delle poste e dei servizi elettrici del Regno, prodotti nelle contabilità delle Regie sezioni di tesoreria provinciale.

Art. 40.

È data facoltà al ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello del tesoro, di modificare o sopprimere le voci del conto corrente indicate nell'art. 39, oppure di aggiungerne delle nuove, semprechè ciò sia giustificato da esigenze di servizio o reso necessario per effetto di leggi, di convenzioni internazionali o di regolamenti.

Le variazioni hanno luogo con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 41.

Le operazioni di entrata, enumerate alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*) dell'art. 39, hanno luogo mediante vaglia del tesoro o mandati intestati al tesoriere centrale, pervenuti all'ordinatore per vaglia e risparmi.

Le operazioni di uscita di cui alle lettere *f*), *h*), *i*) hanno pure luogo, in massima, con vaglia del tesoro, intestati rispettivamente ai cassieri provinciali delle poste e dei servizi elettrici, al commissario dipartimentale marittimo competente, ai cassieri delle direzioni suddette, che fossero incaricati di spedire materialmente i fondi alle Amministrazioni estere creditrici, in seguito a convenzioni, ed infine al cassiere provinciale di Roma per i profitti.

Le operazioni di entrata e di uscita, di cui alle lettere *b*) e *g*) dello stesso articolo, si effettuano nella tesoreria centrale, mediante passaggio delle somme necessarie dal conto corrente intestato alla Cassa dei depositi e prestiti a quello intestato al Ministero delle poste e dei telegrafi, o viceversa.

Le operazioni di uscita, delle quali è cenno alla lettera *j*), si eseguono mediante passaggio di fondi, dal conto corrente in discorso, al tesoro dello Stato, ad eliminazione dei crediti di tesoreria esistenti e contro restituzione, da parte della tesoreria centrale, dei titoli quietanzati.

Qualora occorra, nel caso contemplato alla lettera *i*), l'intervento del contabile del portafoglio dello Stato, le operazioni di uscita hanno luogo presso la detta tesoreria centrale, mediante passaggio delle somme necessarie dal conto corrente del Ministero delle poste e dei telegrafi, al conto corrente col contabile del portafoglio dello Stato.

Art. 42.

I depositi ed i prelevamenti a conto corrente sono eseguiti mediante ordini di addebitamento e di accreditamento staccati dall'ordinatore da un registro a madre e figlia; portano la causale dell'operazione che si richiede, la data, la firma dell'ordinatore ed il visto del capo della ragioneria centrale nel Ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 43.

Indipendentemente dagli ordini che il funzionario ordinatore emette per farne invio al tesoriere centrale, l'ordinatore medesimo deve addebitarsi ed accreditarsi, con altra serie di ordinativi intestati a sè stesso, di qualsiasi somma, per qualsiasi titolo gli pervenga, od alla quale debba dare esito, inerente alle gestioni dei vaglia, dei titoli di credito, dei risparmi ed annesse.

Art. 44.

Ove l'ordinatore riceva vaglia per somme dovute alle gestioni dei vaglia, dei titoli di credito, dei risparmi ed annesse, comprese le rettificazioni, o debba procedere a rimborsi con vaglia postale di servizio pei titoli medesimi, osserva, per analogia, i procedimenti di cui all'art. 34, con la differenza che i vaglia, pur intestati all'ordinatore, sono da lui girati a favore dell'agente contabile, consegnatario delle relative somme.

Non è consentita la girata sui vaglia di servizio, all'infuori dei casi previsti nel presente articolo ed in quelli contemplati negli articoli 32 e 34 che precedono.

Art. 45.

Agli effetti degli articoli 42, 43 e 44 l'ordinatore tiene le seguenti scritture:

a) un registro bollettario per la emissione degli ordini sul conto corrente infruttifero presso la tesoreria centrale;

b) un registro bollettario per la emissione degli ordini concernenti operazioni interne a debito ed a credito di sè stesso;

c) un registro pel rilascio delle quietanze alle Direzioni provinciali ed ai suoi corrispondenti, escluso il tesoriere centrale;

d) un registro per accompagnare le sovvenzioni e riceverne quietanza;

e) un registro di ordini sulla Cassa della Direzione di Roma per i versamenti in titoli, da farsi all'ordinatore;

f) un registro cronologico per annotarvi distintamente le operazioni che egli deve eseguire in conto vaglia e risparmi, tanto presso la tesoreria centrale, quanto presso i cassieri provinciali ed il gestore dei depositi nel Ministero, ai sensi della lettera *b*) dell'art. 1;

g) un mastro intestato alle Direzioni provinciali ed ai corrispondenti della gestione dei vaglia, dei titoli di credito e dei risparmi, ivi compreso il tesoriere centrale ed il gestore dei depositi nel Ministero, ove debbono essere riportate le singole partite registrate sul giornale, sia in entrata sia in uscita.

Art. 46.

Entro il 5 di ogni mese l'ordinatore, chiuso il giornale ed il mastro, presenta alla ragioneria centrale un bilancio di verificazione per le operazioni eseguite a tutto il mese precedente. Il bilancio, certificato conforme alle scritture della ragioneria centrale, è trasmesso, pel visto e per i debiti confronti, alla Direzione generale dei vaglia e dei risparmi.

Un esemplare del bilancio di verificazione, a tutto il mese di giugno, è unito al resoconto generale amministrativo per i servizi dei vaglia, dei titoli di credito e dei risparmi, da presentarsi alla Corte dei conti.

Art. 47.

Il riscontro generale sulla gestione dei vaglia, dei titoli di credito e dei risparmi è esercitato dalla ragioneria centrale con gli elementi appresso indicati:

a) col riepilogo delle risultanze dei conti di cassa dell'ultimo giorno di ciascun mese degli uffici dipendenti dalle singole Direzioni provinciali, ivi compreso quello locale di cassa, dalle Direzioni stesse compilato;

b) con la situazione mensile delle casse provinciali, rispetto ai servizi di cui trattasi;

c) con la comunicazione, da parte della Direzione generale dei vaglia e dei risparmi, dei riepiloghi dei conti amministrativi mensili degli uffici e dei riepiloghi dei conti giudiziali, muniti di benestare da parte della Direzione generale medesima;

d) con le situazioni del contabile delle rettificazioni, alla dipendenza della ragioneria centrale;

e) col bilancio di verificazione dell'ordinatore per vaglia e risparmi, di cui all'articolo che precede;

f) con la comunicazione del conto generale amministrativo richiamato nello stesso articolo.

La ragioneria, in confronto della predetta Direzione generale dei vaglia e risparmi, tiene anche un duplicato della situazione dei correntisti delle Casse di risparmio postali e gestioni annesse allo scopo di stabilire la perfetta concordanza fra il conto di diritto e il conto di fatto.

Art. 48.

Il capo ragioniere del Ministero delle poste e dei telegrafi, in analogia al disposto dall'art. 27, propone alla approvazione del ministro, di concerto col ragioniere generale, la forma delle scritture per l'esercizio del controllo presso la ragioneria centrale sulle operazioni dell'ordinatore dei vaglia e risparmi, e sulla intera gestione dei vaglia, dei titoli di credito dei risparmi ed annesse, in base agli elementi indicati nell'articolo precedente.

TITOLO IX.

Disposizioni finali

—

Art. 49.

Col 1° luglio 1910 sarà abolita nel Ministero delle poste e dei telegrafi la carica di cassiere e di sostituto cassiere centrale.

Cesseranno del pari le funzioni di controllore presso il cassiere medesimo.

Art. 50.

Agli effetti del disposto dal precedente articolo, il cassiere centrale il 30 giugno 1910:

a) verserà, come di consueto, alla R. sezione di tesoreria provinciale di Roma le entrate riscosse, di pertinenza dell'Amministrazione per l'esercizio 1909-910, di guisa che nessun debito emerga a suo carico per tale titolo;

b) commuterà in vaglia di servizio:

1° a favore del cassiere provinciale di Roma, l'importo degli stipendi dei funzionari ed agenti dell'Amministrazione centrale pel mese di giugno, non ancora pagati, pei quali sarà compilato apposito elenco;

2° a favore del gestore dei depositi nel Ministero i fondi disponibili concernenti tale gestione;

3° a favore del cassiere presso la Direzione di Roma o degli economi del Ministero, i relitti delle anticipazioni di bilancio distintamente per ciascuna di esse.

Art. 51.

Il passaggio dal Ministero delle poste e dei telegrafi alla tesoreria centrale del servizio di Cassa, nei riguardi della gestione dei vaglia, dei titoli di credito, dei risparmi ed annesse, avrà luogo il 30 giugno 1910, con l'intervento del cassiere centrale, del controllore ed anche:

a) del direttore generale dei vaglia e risparmi;

b) del capo ragioniere;

c) del capo dell'ufficio superiore d'ispezione;

d) del direttore generale del tesoro;

e) del direttore dell'ufficio di riscontro presso la cassa centrale e del delegato del tesoro che fa parte dell'ufficio stesso.

Spetterà altresì agl'indicati funzionari, od ai loro rappresentanti, di presenziare e certificare il passaggio delle altre gestioni di cassa, ora affidate al cassiere centrale, previa l'osservanza, per l'uno e per l'altro incarico, delle norme che saranno fissate con apposito decreto Ministeriale.

Delle operazioni di passaggio del servizio di cassa nel Ministero e della destinazione dei valori, dei titoli e degli altri documenti, dovrà stendersi apposito processo verbale, firmato da tutti gl'intervenuti.

Il verbale servirà di scarico al cassiere centrale, che lo unirà in copia autentica ai propri conti giudiziali per entrate di bilancio, per materia-valore e per vaglia-risparmi.

Per tutto quanto non fosse previsto nelle disposizioni transitorie, i funzionari presenti al passaggio del servizio di cassa il 30 giugno 1910 prenderanno, d'accordo col cassiere centrale e col controllore, le disposizioni del caso, facendone menzione nel verbale.

Art. 52.

I cassieri provinciali delle poste e dei servizi elettrici del Regno sono esonerati dal tenere i registri sussidiari delle anticipazioni di bilancio e dal dare quietanza agli uffici dei proventi telegrafici da questi incassati.

I titolari degli uffici locali di cassa sono del pari esonerati dalla emissione della quietanza giornaliera a favore di loro stessi.

Art. 53.

Il valore di consistenza dei materiali postali e d'uso comune delle poste e dei telegrafi, per effetto del disposto dai precedenti articoli, dovrà, per la prima volta, figurare nel conto del patrimonio dello Stato per l'esercizio 1909-910.

Art. 54.

I vaglia postali che, giusta gli ordinamenti in vigore, debbono intestarsi al cassiere centrale, saranno intestati, dal 1° luglio 1910, a favore dell'ordinatore dei vaglia e risparmi nel Ministero.

Quelli che oggidì debbono emettersi a favore dei gestori dei depositi vari e per vaglia e risparmi nell'Amministrazione centrale, saranno intestati, in ogni caso, a favore del gestore dei depositi nel Ministero.

I vaglia privati, rappresentanti l'importo delle spese per la legalizzazione degli atti, saranno, dalla stessa data, intestati e tratti sull'ufficio postale « Roma, Ministero poste e telegrafi », cui tale servizio sarà affidato nei limiti di cui all'art. 6.

I vaglia poi, tanto a favore dell'ordinatore quanto del gestore nel Ministero, saranno invece tratti sulla cassa locale di Roma.

Peraltro l'ordinatore, ed i gestori saranno, eccezionalmente, autorizzati a girare i vaglia emessi in data anteriore al 1° luglio, che fossero intestati rispettivamente al cassiere centrale, ed ai gestori dei depositi vari o per vaglia e risparmi, quante volte se ne trovassero in possesso, per operazioni di loro esclusiva spettanza.

Il titolare dell'ufficio di prima classe nel Ministero sarà autorizzato a quietanzare i vaglia che gli pervenissero intestati al cassiere centrale, in dipendenza del servizio della legalizzazione degli atti.

Art. 55.

Agli effetti del disposto dall'ultimo capoverso dell' art. 47, la Direzione generale dei vaglia e risparmi somministrerà alla ragioneria centrale il materiale contabile che le è necessario per l' impianto delle scritture relative al controllo che le è affidato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CIUFFELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 giugno corrente, in Robbiate, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 23 giugno 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909, registrato alla Corte dei conti il 4 novembre 1909:

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa della B. Vergine della Concezione in Filignano, ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dal vescovo di Isernia e Venafro.

È stato concesso il R. assenso al rescritto della Sacra Congregazione del Concilio, col quale furono annessi gli uffici del teologato e del penitenzierato nel Capitolo cattedrale di Bologna, rispettivamente ai canonicati IX e VII del Capitolo medesimo.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

La Rosa sac. Diego, ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Santa Lucia del Mela.

Marucchi sac. Luca, al canonicato parrocchiale nel Capitolo cattedrale di Vercelli.

Lojacono sac. Giuseppe, al canonicato arcipretale nel Capitolo cattedrale di Benevento.

Ferrari sac. Angelo, al beneficio parrocchiale di San Silvano in Sozzago.

Fegatelli sac. Antonio, al beneficio parrocchiale di San Paterniano in Cagnano di Città di Castello.

Torti sac. Italo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Collelungo, comune di Foligno.

Capriotti sac. Luigi, al beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo in Monsampietro di Venarotta.

Rotondo sac. Concetto, al beneficio parrocchiale di San Giacomo Maggiore Apostolo in Siracusa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale della statistica

Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1909.

La statistica dei bilanci provinciali, che fino al 1899 veniva compilata a brevi intervalli di tempo, non fu più rinnovata a partire da quell'anno. Trascorso ormai un decennio, si è creduto opportuno mettere in evidenza le variazioni avvenute, sia nei principali cespiti d'entrata, sia nelle spese secondo la loro destinazione, e a tale scopo furono presi in esame i bilanci di previsione per l'anno 1909.

I dati furono desunti dai bilanci allegati agli atti dei Consigli provinciali, e furono nella tavola che segue riepilogati per Provincie, per compartimenti e per l'intero Regno. Per facilitare l'interpretazione delle notizie statistiche contenute nella tavola, si sono qui premessi alcuni cenni circa il modo con cui furono raggruppati i titoli di entrata e di spesa che figurano nei bilanci, indicandone anche l'ammontare complessivo.

Le entrate e le spese, nell'insieme delle 69 Provincie, si bilanciavano nel 1909 in lire 183,772,634.

Le entrate si componevano, per grandi categorie, di 121,661,877 lire di entrate effettive; di 29,697,546 di movimenti di capitali (cioè alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, accensione di debiti), di 4,203,135 lire di avanzi di amministrazione di esercizi precedenti, e di 28,207,076 lire di partite di giro e contabilità speciali (cioè rimborsi, aggi ai ricevitori delle imposte dirette sulla sovraimposta provinciale, ritenute per imposte di ricchezza mobile, contabilità per fondi ed istituti amministrati dalle Provincie).

Le entrate effettive si dividevano alla loro volta in 113,396,231 lire di entrate ordinarie e 8,265,646 di entrate straordinarie (cioè concorsi per opere pubbliche, per la pubblica istruzione, altri concorsi, rimborsi, alienazioni d'immobili fuori d'uso, ecc.). Le entrate ordinarie erano costituite da 2,971,914 lire di rendite patrimoniali (fitti di stabili, canoni e censi, interessi su crediti, rendite provenienti da altri beni patrimoniali); da 3,057,159 lire di proventi speciali (concorsi e rimborsi, ritenute per pensioni sugli stipendi e salari dei dipendenti dall'Amministrazione provinciale, sub-affitti di terreni e fabbricati, ecc.); da 184,679 lire di tasse e diritti diversi

(cioè tasse scolastiche, diritti di segreteria ed archivio, tasse per occupazione di aree pubbliche, pedaggi, ecc.) e 107,182,479 lire di sovraimposta sui terreni e fabbricati (ruoli principali e suppletivi); quest'ultima costituisce pertanto il cespite principale delle entrate delle Provincie.

Quanto alle spese, esse erano per 130,106,456 lire spese effettive; per 24,681,824 lire movimenti di capitali (acquisto di beni e di diritti patrimoniali, estinzione di debiti, creazione di crediti); per 777,278 lire disavanzi di amministrazione degli esercizi precedenti, e per 28,207,076 partite di giro e contabilità speciali.

Le spese effettive, poi, sono state ripartite secondo i titoli e secondo i servizi. La prima divisione dava 121,111,362 lire di spese obbligatorie (delle quali 92,744,460 ordinarie e 28,366,902 straordinarie) e 8,995,094 lire di spese facoltative ordinarie e straordinarie.

Secondo i servizi, esse comprendevano 11,480,890 lire di oneri patrimoniali (cioè interessi di mutui passivi e di debiti diversi, censi, canoni ed altre prestazioni passive, imposte, sovraimposte e tasse, manutenzione e restauri di stabili di proprietà della Provincia, assicurazione contro gli incendi, ecc.); 12,465,771 lire di spese generali (stipendi e salari ai dipendenti dagli Uffici amministrativi, pensioni ed assegni, fitto dei locali per gli uffici di prefettura e di sotto prefettura e provvista, manutenzione e mobili per tali uffici, spese d'ufficio, stampa del conto morale, dei bilanci ed atti del Consiglio provinciale, medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, sgravi di quote indebite di sovraimposte, rimborso di spese forzose ai consiglieri provinciali, fondo per le spese impreviste e fondo di riserva per le deficienze del bilancio, concorso per la costruzione di campi di tiro a segno, gratificazioni, spese per commemorazioni, ed altre spese). Un terzo capitolo riguarda le spese per l'igiene in L. 774,092 e fra queste L. 310,500 per combattere la pellagra, L. 23,000 per combattere la malaria e L. 440,592 per altre destinazioni, come la conservazione dei vaccini, le spese per l'ufficio del medico provinciale, pei veterinari provinciali, per visite sanitarie, ecc.

Un quarto capitolo, per L. 5,315,170, concerne la pubblica sicurezza (pigioni, casermaggio ed acqua potabile per le caserme dei carabinieri, concorso pel comando delle legioni, locali per gli uffici provinciali di pubblica sicurezza, ed altre).

Con destinazione ad opere pubbliche furono assegnate lire 55,875,284, colle quali si doveva provvedere agli stipendi e salari del personale tecnico della Provincia, alla costruzione e manutenzione delle strade e dei ponti provinciali, al concorso pel mantenimento di porti e fari ed altre opere marittime, al contributo per opere idrauliche, al concorso per costruzioni ferroviarie, e ad altri lavori pubblici. Per l'istruzione pubblica fu preventivata una spesa di L. 7,638,015 (di cui L. 200,063 per sussidi ad asili infantili, L. 247,616 per sussidi ad Istituti per sordo-muti, L. 76,430 ad Istituti per ciechi, L. 15,500 per sussidi a ricreatori e a patronati scolastici, L. 7,080 per sussidi ad Istituti per deficienti e L. 7,091,326 per Istituti tecnici e nautici, per scuole normali e magistrali ed annessi convitti, per sussidi e borse di studio, per scuole tecniche, artistiche, professionali, commerciali, industriali, agrarie, cattedre ambulanti di agricoltura, sussidi all'istruzione superiore, sussidi ai Comuni per l'istruzione elementare, biblioteche, musei, conservazione di monumenti ed opere d'arte). Un altro capitolo, per L. 1,900,847 riguarda l'agricoltura, l'industria ed il commercio (cioè concorso nelle spese per gli agenti forestali, per la distruzione della fillossera e di altri insetti nocivi all'agricoltura, pei depositi dei cavalli stalloni, sussidi a comizi e sindacati agrari, a comitati per esposizioni agricole ed industriali, a congressi, ecc.). Il titolo beneficenza figura nelle spese per L. 34,656,387; di queste, L. 26,115,786 riguardano il mantenimento e ricovero di maniaci poveri; L. 6,223,215 il concorso pel mantenimento degli esposti (al quale scopo i Comuni segnarono per lo stesso anno nei loro bilanci un'altra somma di L. 4,751,510); sempre per spese di beneficenza, i bilanci provinciali comprendono L. 612,561 per sussidi ad ospedali, sanatori, ecc. e mantenimento di posti nei medesimi; L. 913,721 ad orfanotrofi, riformatori, Istituti per l'infanzia abbandonata e simili; L. 384,696 a ricoveri di mendicità e di inabili al lavoro; L. 94,250 ad ospizi marini e per la cura in genere degli scrofolosi; L. 64,150 ad Istituti di maternità; L. 4400 ad Istituti per rachitici; L. 4,045 per associazioni alla Croce Rossa; L. 2,800 in sussidi a colonie estive per alunni di debole costituzione e L. 236,763 con destinazioni varie.

Come si scorge da questa enumerazione, circa il 70 per cento delle spese effettive stanziate nei bilanci delle Provincie è destinato ad opere pubbliche ed alla beneficenza, particolarmente a vantaggio degli alienati poveri; questi due scopi infatti assorbono 91 milioni circa sopra un totale di 130 milioni.

Esposte così le principali risultanze della statistica dei bilanci provinciali per l'anno 1909, giova confrontarle con quelle della statistica del 1899. Le entrate e le spese delle Provincie che nel 1909 si bilanciavano, come si è detto, in L. 183,772,634, nel 1899 si bilanciavano in L. 131,676,329. Alla distanza di un decennio si è adunque verificato, nell'insieme dei bilanci, un aumento di 52 milioni di lire pari al 40 per cento circa. Facendo i confronti separatamente per i titoli principali delle entrate e delle spese, si nota che le entrate effettive, le quali nel 1899 ascendevano a L. 94,857,667 salirono nel 1909 a L. 121,661,877, con un aumento di oltre 27 milioni, pari al 28 0[0 circa.

L'aumento maggiore, in cifre assolute, è dato dalla sovraimposta sui terreni e fabbricati, la quale da 86,810,289 lire nel 1899 è salita a 107,182,479 nel 1909. Le entrate straordinarie, da L. 4,932,767 nel 1899 salirono a 8,265,646 nel 1909; i proventi diversi da L. 639,590 nel 1899 a 3,057,159 nel 1909; le rendite patrimoniali da L. 2,304,375 a 2,971,914 e le tasse e i diritti diversi da L. 170,646 a 184,679.

I movimenti di capitali dell'entrata che nel 1899 erano di lire 9,298,956, nel 1909 si erano più che triplicati salendo a L. 29,697,546. Gli avanzi di amministrazione subirono invece una diminuzione, perchè da L. 4,514,980 nel 1899 discesero a L. 4,206,135 nel 1909; le partite di giro e le contabilità speciali, salirono invece da 23,004,726 lire nel 1899 a lire 28,207,076 nel 1909.

Passando alle spese si trova che quelle effettive, le quali furono di L. 97,143,495 nel 1899 salirono nel 1909 a L. 130,106,456 con un aumento di ben 33 milioni, pari al 34 0[0, aumento superiore a quello verificatosi nelle entrate effettive, sia in cifre assolute, sia in cifre proporzionali.

Esaminando le spese secondo i titoli, l'aumento più forte avvenne nelle spese obbligatorie ordinarie e straordinarie, essendo cresciute le prime da L. 68,382,556 nel 1899 a L. 92,744,460 nel 1909, e le altre da L. 19,281,172 a 28,366,902; mentre nelle spese facoltative si è verificata una diminuzione di circa mezzo milione, da L. 9,479,767 nel 1899 a L. 8,995,094 nel 1909.

Considerando invece le spese secondo i principali titoli di esse, troviamo che l'aumento di 33 milioni verificatosi nel decennio per il complesso delle spese effettive è per la massima parte, ossia per ben 26 milioni, assorbito dai due titoli: spese per opere pubbliche, che da L. 41,398,852 nel 1899 salirono a 55,875,284 lire nel 1909 e spese per il mantenimento dei maniaci che da L. 14,420,585 nel 1899 salirono a L. 26,115,786 nel 1909. Anche gli altri titoli di spese presentano un aumento, ma in misura più modesta. Infatti gli oneri patrimoniali da 9,755,529 lire nel 1899 salirono a 11,480,890 nel 1909; le spese generali da 10,244,336 a 12,465,771; le spese per l'igiene da 276,603 a 774,092; quelle per la sicurezza pubblica da 5,207,624 a 5,315,170; per l'istruzione pubblica da 5,807,127 a 7,638,015 e finalmente le spese per l'agricoltura, l'industria ed il commercio salirono da L. 1,457,627 a L. 1,900,847. I movimenti di capitali, i quali nella statistica del 1899 ammontavano a L. 11,413,132 sono più che raddoppiati in quella del 1909, ascendendo a L. 24,681,824; ed i disavanzi di amministrazione da 114,976 lire salirono a 777,278.

Nella tavola che segue, oltre alle notizie per Provincie, per compartimenti e pel Regno della statistica del 1909, si sono date, ma soltanto pel totale delle 69 Provincie, le notizie della statistica del 1899.

Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1909. — *Notizie per provincie e per compartimenti.*

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	ENTRATE EFFETTIVE						SPESE EFFETTIVE		
	Ordinarie				straordinarie	Totale da col. 2 a 6	Obbligatorie		Facoltative
	Rendite patrimoniali	Proventi diversi	Tasse e diritti	Sovrimposte sui terreni e sui fabbricati			ordinarie	straordinarie	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Alèssandria	2253	10386	900	2168875	107211	2289630	1626609	216152	197201
Cuneo	29252	19164	1000	1861706	7900	1919022	1513751	370409	101538
Novara	2703	10150	7000	1955174	67000	2042027	1876973	340342	23294
Torino	86265	116835	700	3915492	5730	4125023	3204554	415050	631272
Piemonte	**120478**	**156536**	**9600**	**9901247**	**187841**	**10375702**	**8221887**	**1341953**	**953805**
Genova	187107	145072	1200	4436045	51973	4821397	4317338	589003	117794
Porto Maurizio	7274	12772	125	496767	35405	552313	386199	169732	10361
Liguria	**194381**	**157844**	**1325**	**4932812**	**87378**	**5373740**	**4703537**	**758735**	**128155**
Bergamo	11250	54432	—	1518450	1200	1585332	1339387	250500	328532
Brescia	60115	44596	400	1586821	10751	1702686	1192689	295748	163872
Como	3124	54675	400	1785961	8859	1853019	1360478	465769	51490
Cremona	26470	29220	500	1281090	2250	1339530	1049714	199609	36182
Mantova	204243	26846	400	1319723	17497	1568709	1262456	99960	239214
Milano	273778	337308	100	5230000	3964	5845150	5180563	885825	251590
Pavia	42741	184165	1122	1604721	45155	1877904	1514260	458097	52617
Sondrio	1770	2317	—	313122	46815	364524	285399	24115	41650
Lombardia	**623491**	**734059**	**2922**	**14639888**	**136491**	**16136851**	**13184946**	**2679718**	**1165156**
Belluno	11502	2298	—	410958	500	425258	365221	21837	47000
Padova	27476	44035	—	1608958	54750	1735219	1347279	118216	238603
Rovigo	16370	11304	524	955766	101493	1085457	868108	102602	57058
Treviso	85722	7182	15027	1076244	34640	1218815	834325	437750	79045
Udine	8795	5100	—	1367471	64398	1445764	1141271	80905	216240
Venezia	30154	17590	—	1278801	10140	1336685	1119551	120724	164778
Verona	65394	404929	32115	1439957	10693	1953088	1556672	400033	121982
Vicenza	46131	21953	200	1549334	28438	1646056	1268959	181756	97467
Veneto	**291544**	**514391**	**47866**	**9687489**	**305052**	**10846342**	**8501886**	**1463828**	**1022178**
Bologna	57286	236045	2000	2583538	13109	2891978	2589652	966897	29620
Ferrara	29737	63447	10650	1437085	82138	1623057	1343336	139776	81229
Forlì	14776	13525	1275	1147167	182328	1359071	907622	1078465	45205
Modena	107204	6550	—	1167182	152473	1433409	1136064	276693	56250
Parma	35685	58585	849	1582000	151350	1828469	1170316	453633	110222
Piacenza	18157	10347	100	1100362	148420	1277386	979660	272827	87721
Ravenna	24460	6743	400	1256500	1554	1289657	1120505	448447	20380
Reggio Emilia	6790	10163	—	1441000	1901	1459854	1168994	1157634	31839
Emilia	**294095**	**405405**	**15274**	**11714884**	**733273**	**13162881**	**10416149**	**4794372**	**463466**

Segue: Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1909.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	SPESE EFFETTIVE, DISTINTE PER SERVIZI								
	Oneri patrimoniali	Spese generali	Igiene	Sicurezza pubblica	Opere pubbliche	Istruzione pubblica	Agricoltura, industria e commercio	Beneficenza	
								esposti	maniaci
	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Alessandria	16967	172853	2900	92780	1098306	103006	11850	150000	340300
Cuneo	7319	142744	4200	74390	940771	69428	120332	188523	421597
Novara	27830	165723	3250	74000	1177638	86600	41261	253607	410000
Torino	46800	380507	26000	142000	1550550	267299	187814	343656	1220000
Piemonte	**98916**	**861827**	**33350**	**383170**	**4767265**	**526333**	**361257**	**935786**	**2391897**
Genova	680019	533002	5750	160083	1373336	293223	59937	257952	1650000
Porto Maurizio	23488	62384	2800	39643	261370	30500	10134	39873	95000
Liguria	**703507**	**595886**	**8550**	**199729**	**1634706**	**323723**	**70101**	**297825**	**1745000**
Bergamo	135855	103635	46000	54000	896950	79802	17500	75000	509677
Brescia	207362	229019	62250	82560	498952	70366	55800	156000	272000
Como	58093	141099	9750	64700	731542	75244	31950	122978	636890
Cremona	104681	153103	13400	35500	438119	55792	10900	(a) 98000	378000
Mantova	404142	131804	44672	47754	512800	76758	7000	104000	261000
Milano	745635	345501	21750	171800	2133651	324225	19500	670537	1805579
Pavia	79043	153894	3950	57000	1223052	81935	13500	100000	300100
Sondrio	34580	31885	6550	21400	73059	34230	26560	28500	93000
Lombardia	**1769391**	**1289940**	**208322**	**534714**	**6509125**	**799002**	**182710**	**1355015**	**4256546**
Belluno	19383	39294	3750	21777	90357	33650	19547	800	201000
Padova	123120	195688	47250	30315	583505	101[illegible]70	12750	98600	500000
Rovigo	205711	102642	28587	27145	398505	65928	5800	28000	161200
Treviso	104826	134484	26450	43680	490700	87080	42096	55457	365138
Udine	110536	148129	12625	39000	444919	99744	52423	56000	465000
Venezia	57294	122847	29200	47261	453300	151208	38443	(b)	500000
Verona	142911	178668	47407	73028	711280	217189	45154	66000	564000
Vicenza	252014	193870	17000	46600	364438	125188	32800	84881	428991
Veneto	**1015795**	**1115622**	**212269**	**338715**	**3537304**	**884257**	**249013**	**389738**	**3185329**
Bologna	572078	641355	14150	111650	1049382	121518	26600	135627	910349
Ferrara	206671	128715	16300	74579	598810	64050	18757	75500	366460
Forlì	123399	101105	8100	41340	1362029	73785	18834	62600	240000
Modena	152793	84748	5450	37857	694434	81526	13222	55000	275000
Parma	199718	129427	6400	36315	922113	101833	27800	70000	231205
Piacenza	237904	95714	6850	30635	601952	69380	13500	54000	223264
Ravenna	9143	151540	3300	93491	986143	67635	8000	50000	210000
Reggio Emilia	282193	115871	7050	20365	1465387	88183	26423	50000	299095
Emilia	**1783899**	**1448475**	**67900**	**4517[illegible]2**	**7689255**	**667924**	**153136**	**552727**	**2755873**

(a) Spesa sostenuta esclusivamente dalla Provincia perchè i Comuni furono esonerati fin dal 1876, ritenendo sufficienti per la loro parte le rendite dei tre brefotrofi della Provincia.
(b) La Provincia non spende nulla per gli esposti; i Comuni spendono una piccola somma.

Segue: **Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1909.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	SPESE EFFETTIVE distinte per servizi — *Segue*: Beneficenza — altre spese di beneficenza	*Segue*: Beneficenza — Totale da col. 18 a 20	Totale da col. 11 a 20	MOVIMENTO di capitali — della entrata	MOVIMENTO di capitali — della spesa	AVANZI E DISAVANZI di amministrazione degli esercizi precedenti da applicarsi all'esercizio in corso — Avanzi	Disavanzi	PARTITE di giro e contabilità speciali	TOTALE generale delle entrate uguale a quello delle spese — cioè col. 7 + 23 + 25 + 27 e col. 22 + 24 + 26 + 27.
	20	21	22	23	24	25	26	27	28
Alessandria	51000	541300	2039962	30000	279668	—	—	52079	2371709
Cuneo	16394	626514	1985698	600	600	66676	—	61454	2047752
Novara	700	664307	2240609	30300	5300	173582	—	725764	2971673
Torino	86250	1649906	4250876	1010100	1046716	162469	—	3714400	9011992
Piemonte	**154344**	**3482027**	**10517145**	**1071000**	**1332284**	**402727**	—	**4553697**	**16403126**
Genova	10800	1918752	5024135	500000	464992	167730	—	5215897	10705024
Porto Maurizio	600	135473	566292	1145	22780	35584	—	11220	600292
Liguria	**11400**	**2054225**	**5590427**	**501145**	**487772**	**203314**	—	**5227117**	**11305316**
Bergamo	—	584677	1918419	1300000	1088728	121815	—	318000	3325147
Brescia	17400	445400	1652309	2557500	2616810	8933	—	262160	4531279
Como	5500	765368	1877746	545000	39835	—	480438	154601	2552620
Cremona	100	476100	1285595	54710	138645	30000	—	28050	1452290
Mantova	11700	376700	1601630	1124566	1113082	21437	—	1263064	3977776
Milano	79800	2555916	6317978	3316061	3311782	438549	—	759680	10389140
Pavia	9200	409600	2024974	1106472	1023274	63872	—	118080	3166328
Sondrio	1350	122850	351164	—	20692	7332	—	401700	773556
Lombardia	**125050**	**5736611**	**17029815**	**10034309**	**9352848**	**691938**	**480438**	**3305335**	**30168486**
Belluno	1200	203000	434058	—	—	8800	—	5913	439971
Padova	2600	601200	1704098	5000	25880	—	10241	472748	2212967
Rovigo	4250	193450	1027768	1397	68545	9459	—	107305	1203618
Treviso	1700	422295	1351620	500000	269300	—	97895	268360	1987175
Udine	10040	531040	1438416	—	68654	61306	—	130752	1637822
Venezia	5500	505500	1405053	25000	—	43368	—	46111	1451164
Verona	32150	662150	2078687	521114	392162	—	3353	1527654	4001856
Vicenza	2400	516272	1548182	475865	547822	—	25917	519736	2641657
Veneto	**59840**	**3634907**	**10987882**	**1528376**	**1372363**	**122933**	**137406**	**3078579**	**15576280**
Bologna	2660	1049136	3586169	2237256	1617690	74625	—	1141000	6344859
Ferrara	14499	456459	1564341	762	59478	—	—	33432	1657251
Forlì	100	302700	2031292	1105378	433401	247	—	45626	2510322
Modena	68977	398977	1469007	169420	157824	24000	—	70584	1697413
Parma	15350	316555	1740171	500000	605766	17468	—	130745	2476682
Piacenza	7000	284264	1340208	100	96268	158990	—	113570	1550046
Ravenna	5080	265080	1589332	350000	57592	7267	—	344588	1991512
Reggio Emilia	3400	352495	2358467	2171572	1300815	27856	—	61384	3720666
Emilia	**117066**	**3425036**	**15678987**	**6534488**	**4328335**	**310153**	—	**1940929**	**21918751**

Segue: Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1909.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	ENTRATE EFFETTIVE						SPESE EFFETTIVE		
	Ordinarie				straordinarie	Totale da col. 2 a 6	Obbligatorie		Facoltative
	Rendite patrimoniali	Proventi diversi	Tasse e diritti	Sovrimposte sui terreni e sui fabbricati			ordinarie	straordinarie	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Arezzo	11242	1982	200	741974	19473	774871	716415	54320	27828
Firenze	23900	16300	14000	3236448	113200	3403848	2746320	743281	108646
Grosseto	1710	2191	—	515000	28194	547095	452569	51767	42394
Livorno	8998	1322	1163	425167	17632	454282	376833	80668	32986
Lucca	21321	8652	228	983157	10758	1021116	997773	325022	14450
Massa e Carrara	20887	797	261	552177	52285	626407	554166	197625	4540
Pisa	18181	12772	850	1023547	51805	1107155	990538	173446	14100
Siena	17042	1263	100	768756	102024	889185	678789	269684	63836
Toscana	**123281**	**45279**	**16802**	**8246226**	**395371**	**8826959**	**7513403**	**1895813**	**398780**
Ancona	89382	3145	500	1048787	20919	1162733	970740	110383	50835
Ascoli Piceno	18421	13955	—	602411	78500	713287	576245	89993	35880
Macerata	37152	6612	—	840906	17192	901862	683930	151790	82190
Pesaro e Urbino	7589	3867	290	993512	17602	1027860	788138	415865	17360
Marche	**152544**	**27579**	**790**	**3490616**	**134216**	**3805742**	**3019053**	**768031**	**186265**
Perugia	**53910**	**10589**	—	**2008979**	**19100**	**2092578**	**1763965**	**196034**	**59066**
Roma	**100683**	**7665**	**1000**	**5110972**	**684440**	**5904760**	**4926155**	**981995**	**565893**
Aquila	17626	9990	1450	1094476	15700	1139242	885562	219084	50584
Campobasso	12070	820	1500	986898	406200	1407488	718307	1328974	32400
Chieti	37944	257942	1400	986000	29300	1312586	749316	635611	21248
Teramo	2988	1620	500	791393	21812	818313	566282	106845	43655
Abruzzi e Molise	**70628**	**270372**	**4850**	**3858767**	**473012**	**4677629**	**2919467**	**2290514**	**117887**
Avellino	23550	6173	600	1165609	103558	1299490	675887	682311	66297
Benevento	6960	730	—	745339	23280	776309	451783	279920	26570
Caserta	43980	14950	17900	2051454	38600	2166884	1723249	273320	249326
Napoli	214440	23580	7500	3522581	810123	4578224	2989344	1023591	499291
Salerno	27214	4285	15600	1909362	54290	2010751	1540727	414610	166177
Campania	**316141**	**49718**	**41600**	**9391345**	**1029851**	**10831658**	**7380990**	**2673752**	**1007661**
Bari	61089	16019	2000	2201333	353619	2634060	1684752	910149	102646
Foggia	30261	16956	250	1338341	148428	1534236	1191318	520830	100388
Lecce	121563	303421	26800	1805000	35563	2292347	1863734	112458	1678450
Puglie	**212913**	**336396**	**29050**	**5344674**	**537610**	**6460643**	**4789801**	**1543487**	**1881484**

Segue: Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1909.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	SPESE EFFETTIVE, DISTINTE PER SERVIZI								
	Oneri patrimoniali	Spese generali	Igiene	Sicurezza pubblica	Opere pubbliche	Istruzione pubblica	Agricoltura, industria e commercio	Beneficenza	
								esposti	maniaci
	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Arezzo	41447	57104	12550	38363	272179	45706	1182	41666	288330
Firenze	134500	272780	7250	132530	1500697	233720	18530	17500	1275000
Grosseto	31307	48283	1300	55312	271419	6800	9050	19999	102600
Livorno	12202	86519	1700	25566	106605	84445	4900	23500	142000
Lucca	152317	76889	2600	37236	565066	13750	18287	39000	429000
Massa e Carrara	119792	51368	3500	318 8	286237	2200	4616	34000	222740
Pisa	171827	84011	3650	55550	577351	27500	2060	35000	215735
Siena	118063	69418	3000	37903	446222	56136	3400	39467	233000
Toscana	**731755**	**746372**	**85550**	**414268**	**4025776**	**470257**	**62055**	**258132**	**2908411**
Ancona	156399	105498	3200	55868	306359	116382	10012	68000	297640
Ascoli Piceno	111930	69933	5850	29700	258404	64172	2446	29503	130180
Macerata	36472	93681	4900	42080	314096	136551	6589	43000	237011
Pesaro e Urbino	125202	254227	6150	35183	447357	79561	5241	33000	235306
Marche	**480003**	**523339**	**20100**	**162836**	**1326216**	**397166**	**24288**	**173503**	**901097**
Perugia	**165849**	**180408**	**8900**	**73470**	**633607**	**79434**	**80317**	**113000**	**639850**
Roma	**224563**	**623474**	**42992**	**428980**	**2466877**	**401372**	**116325**	**92092**	**1340410**
Aquila	80788	114279	4860	67864	373620	63364	74054	40416	280900
Campobasso	43100	83380	3650	60300	1650378	39880	12393	44000	132600
Chieti	159573	105812	2820	42805	818281	58891	21290	45000	129150
Teramo	9851	98936	2150	24297	258084	84556	24090	50500	160000
Abruzzi e Molise	**293312**	**402907**	**13480**	**195766**	**3100363**	**246691**	**131827**	**179916**	**702650**
Avellino	155020	154463	2600	62046	676366	70463	25728	35000	177000
Benevento	82053	67903	5050	39552	433861	21552	4120	15000	83740
Caserta	99032	268970	13250	114887	986397	208221	22000	57000	337540
Napoli	313885	847204	6500	216527	1417250	662048	26288	198500	773584
Salerno	4765 8	217948	5588	85871	820300	113749	31152	75000	211000
Campania	**1126558**	**1556488**	**30988**	**518383**	**4331174**	**1076018**	**109288**	**380500**	**158 861**
Bari	82290	195258	5587	85595	1556294	201543	13260	136981	19.000
Foggia	41464	182951	6250	91390	1088006	132345	12800	55000	120600
Lecce	189561	143333	6400	132180	2466289	202870	15200	130000	188301
Puglie	**313315**	**521542**	**18237**	**309165**	**5110589**	**536758**	**41260**	**321981**	**502061**

Segue: Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1909.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	SPESE EFFETTIVE distinte per servizi — *Segue*: Beneficenza — altre spese di beneficenza	Totale da col. 18 a 20	Totale da col. 11 a 20	MOVIMENTO di capitali — della entrata	della spesa	AVANZI E DISAVANZI di amministrazione degli esercizi precedenti da applicarsi all'esercizio in corso — Avanzi	Disavanzi	PARTITE di giro e contabilità speciali	TOTALE generale delle entrate uguale a quello delle spese — cioè col. 7 + 23 + 25 + 27 e col. 22 + 24 + 26 + 27.
	20	21	22	23	24	25	26	27	28
Arezzo	30	330032	798563	17160	23168	29700	—	116881	938612
Firenze	5440	1297940	3598247	325000	113087	—	17514	179000	3907848
Grosseto	660	123259	546730	—	2446	2081	—	47057	596233
Livorno	3050	168550	490487	80000	88960	40165	—	13495	587942
Lucca	3100	471100	1337245	291933	5163	26359	—	89238	1431646
Massa e Carrara	40	256780	756331	169708	15784	—	24000	21910	818025
Pisa	2400	256135	1178034	284929	221354	7354	—	25223	1424661
Siena	5700	278167	1012309	416000	310938	18062	—	434188	1757435
Toscana	**20470**	**3181963**	**9717976**	**1584730**	**775900**	**123721**	**41514**	**926992**	**11462402**
Ancona	12100	377740	1131958	—	30775	—	—	85353	1248086
Ascoli Piceno	—	159683	702118	1264	41853	29420	—	210250	954221
Macerata	2600	283541	917910	68100	58589	6537	—	448884	1425383
Pesaro e Urbino	101	268437	1221363	181500	19615	31618	—	402319	1643297
Marche	**14801**	**1089401**	**3973349**	**250864**	**159832**	**67575**	—	**1146806**	**5270987**
Perugia	**31430**	**814280**	**2019065**	**7000**	**41513**	—	**39000**	**853454**	**2958032**
Roma	**437463**	**2199965**	**6474018**	**143150**	**199831**	**585689**	—	**3312000**	**9895879**
Aquila	55085	376401	1155230	100000	116597	32585	—	404444	1676371
Campobasso	—	176600	2079681	800000	241805	113998	—	170274	2491760
Chieti	22553	196703	1406175	232884	137995	—	1300	154251	1699721
Teramo	4318	214818	716782	—	115538	14007	—	27576	859896
Abruzzi e Molise	**81956**	**964522**	**5357868**	**1132884**	**611935**	**160590**	**1300**	**756545**	**6727648**
Avellino	65809	277809	1424495	113000	26428	38433	—	133316	1584239
Benevento	2402	106202	758273	10000	55252	27216	—	60757	874282
Caserta	138598	533138	2245895	—	14248	93259	—	184813	2444956
Napoli	50140	1022524	4512226	1000000	1065998	—	—	344619	5922843
Salerno	84338	370338	2121514	68757	68338	110344	—	98146	2387093
Campania	**341647**	**2310011**	**11062493**	**1191757**	**1230264**	**269252**	—	**821651**	**13114318**
Bari	226739	557720	2697547	82392	94166	75261	—	436928	3228641
Foggia	81730	257330	1812536	278300	—	—	—	97714	1910250
Lecce	180448	493809	3654642	2122795	760500	—	—	230000	4645142
Puglie	**488917**	**1308859**	**8164725**	**2483487**	**854666**	**75261**	—	**764642**	**9784033**

Segue: **Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1909.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	ENTRATE EFFETTIVE						SPESE EFFETTIVE		
	Ordinarie				straordinarie	Totale da col. 2 a 6	Obbligatorie		Facoltative
	Rendite patrimoniali	Proventi diversi	Tasse e diritti	Sovrimposte sui terreni e sui fabbricati			ordinarie	straordinarie	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Potenza	**83269**	**5325**	**1000**	**1780000**	**166232**	**1935826**	**1016255**	**863058**	**184620**
Catanzaro	35935	108466	500	1114913	19728	1279592	1094938	201121	50430
Cosenza.	53098	10032	200	1557731	163660	1784721	1128327	586608	81345
Reggio Calabria . . .	23145	16057	2000	1409650	525528	1976380	1138536	800686	48413
Calabrie . .	**112228**	**134555**	**2700**	**4082294**	**708916**	**5040693**	**3361801**	**1588415**	**180188**
Caltanissetta	4602	8988	1100	1267413	23500	1305603	962170	180195	20704
Catania	49661	32584	1700	1769432	47164	1900541	1553933	391360	116467
Girgenti	53123	8442	1000	1104686	7150	1174701	1143417	67205	52076
Messina (1)	2949	22637	2000	1345730	2194628	3567944	936180	2343933	110674
Palermo	33344	59924	2000	2698752	196593	2990613	2320193	618643	156405
Siracusa	13966	6602	1000	1125971	1200	1148739	878450	251057	33199
Trapani	33237	3338	900	800537	52032	895094	715881	179291	161470
Sicilia . .	**196182**	**142515**	**9700**	**10112571**	**2522267**	**12938235**	**8560224**	**4031684**	**650995**
Cagliari	37208	26266	—	1860239	120056	2043769	1671508	255331	59770
Sassari	38935	32665	200	1016526	21510	1112866	843430	240217	25225
Sardegna . .	**76143**	**58931**	**200**	**2376765**	**141596**	**3156635**	**2514938**	**495578**	**81995**
Regno { **1909**	**2971914**	**8057159**	**184670**	**107182479**	**8265646**	**121061877**	**92714460**	**28366902**	**8995094**
Regno { **1899**	**2304375**	**639590**	**170616**	**86310289**	**4932767**	**94857667**	**68382556**	**19281172**	**9479767**

(1) Le notizie della provincia di Messina sono tolte dal bilancio di previsione per l'anno 1910, non essendosi potute avere quelle dell'anno 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 giugno, in L. 100.51.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi del consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 giugno 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	105,91 25	104,04 25	104,10 48
3 ¹/₂ % *netto*	105,60 —	103,85 —	103,90 78
3 % *lordo*	72,13 89	70,93 89	71,58 13

Segue: **Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1909.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	SPESE EFFETTIVE DISTINTE PER SERVIZI								
	Oneri patrimoniali	Spese generali	Igiene	Sicurezza pubblica	Opere pubbliche	Istruzione pubblica	Agricoltura, industria e commercio	Beneficenza	
								esposti	maniaci
	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Potenza	**330214**	**223670**	**4700**	**108585**	**1069144**	**25828**	**24137**	**40000**	**186000**
Catanzaro	169115	154875	5064	74636	512568	100565	17951	100000	173915
Cosenza	243065	156396	5250	84067	970761	57922	39819	98000	111000
Reggio Calabria	353832	212768	4225	34500	996027	22500	18789	a) 210000	95000
Calabrie	**766012**	**524039**	**14539**	**193253**	**2479356**	**180987**	**76559**	**408000**	**379915**
Caltanissetta	183530	111865	2050	67308	468503	39512	7264	57000	189383
Catania	229246	188496	9233	86340	856430	232908	16073	130500	290000
Girgenti	132500	129377	3400	72073	520739	44259	1850	51000	306000
Messina	44085	583291	4150	97599	2122769	217777	43202	110000	140000
Palermo	387575	328265	5800	159010	990639	208604	18487	180000	710000
Siracusa	96107	141914	3450	47087	565817	30300	6231	125000	140000
Trapani	11446	81916	2050	91618	606470	72880	11017	32000	145600
Sicilia	**1084489**	**1565124**	**30133**	**621035**	**6131267**	**846240**	**104124**	**685500**	**1920983**
Cagliari	461372	164096	8332	193848	739058	94533	94700	23400	206000
Sassari	132440	122562	17750	184021	286702	81497	69450	21100	175000
Sardegna	**593812**	**286658**	**26082**	**377869**	**1025760**	**176030**	**164150**	**44500**	**381000**
Regno 1909	**11480890**	**12465771**	**774092**	**5315170**	**55875284**	**7638015**	**1900847**	**6223215**	**26115786**
Regno 1899	**9755529**	**10244836**	**276603**	**5207624**	**41398852**	**5807127**	**1457627**	**6197846**	**14420585**

(*a*) Spesa complessiva perchè da molti anni la Provincia non riscuote la quota dei Comuni.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di neuropatologia nella R. Università di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 25 ottobre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 17 giugno 1910.

Il ministro
CREDARO.

3

Segue: Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1909.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	SPESE EFFETTIVE distinte per servizi — *Segue:* Beneficenza — altre spese di beneficenza	Totale da col. 18 a 20	Totale da col. 11 a 20	MOVIMENTO di capitali — della entrata	della spesa	AVANZI E DISAVANZI di amministrazione degli esercizi precedenti da applicarsi all'esercizio in corso — Avanzi	Disavanzi	PARTITE di giro e contabilità speciali	TOTALE generale delle entrate uguale a quello delle spese — cioè col. 7 + 23 + 25 + 27 e col. 22 + 24 + 26 + 27.
	20	21	22	23	24	25	26	27	28
Potenza	**51650**	**277650**	**2063928**	**1134800**	**1318448**	**262250**	—	**65841**	**3440217**
Catanzaro	37750	311665	1346489	112425	249651	204123	—	138473	1734613
Cosenza	30000	239000	1796280	—	189941	201500	—	112246	2098467
Reggio Calabria	39994	344094	1987635	7228	75080	79107	—	29058	2091773
Calabrie	**107744**	**895659**	**5130404**	**119653**	**514672**	**484730**	—	**279777**	**5924853**
Caltanissetta	36654	283037	1163069	287	71719	—	71102	100075	1405965
Catania	22534	443034	2061760	1179072	1011335	—	6518	372516	3452129
Girgenti	1500	353500	1262698	605381	626857	109473	—	163501	2053056
Messina	78014	328014	3440787	500	127657	—	—	76285	3644720
Palermo	106861	996861	3095241	3325	142424	243727	—	88609	3326274
Siracusa	6800	271800	1162706	41538	27571	—	—	54318	1244595
Trapani	1645	179245	1056642	150000	31319	42867	—	27324	1115285
Sicilia	**254008**	**2860491**	**13242903**	**1980103**	**2038882**	**396067**	**77620**	**882628**	**16242033**
Cagliari	1300	230700	1986639	—	119955	62825	—	63411	2170005
Sassari	18350	214450	1108872	—	40824	36830	—	226672	1376368
Sardegna	**19650**	**445150**	**3095511**	—	**160779**	**99655**	—	**290083**	**3546373**
Regno 1909	**2817886**	**34656387**	**180106156**	**29697546**	**24681824**	**4206185**	**777278**	**28207076**	**183772634**
Regno 1899	**2877866**	**22995797**	**97148495**	**9298956**	**11418182**	**4514980**	**114976**	**23004726**	**131676329**

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909 n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 26 ottobre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita, debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 17 giugno 1910.

Il ministro
CREDARO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 24 giugno 1910

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 9.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguita la discussione del disegno di legge per la sistemazione dei bacini montani.

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Pantano ha presentato la proposta sospensiva intorno al disegno di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, osserva che il Governo, d'accordo con la Commissione, ha concretato alcuni articoli aggiuntivi dei quali crede che anche l'on. Pantano potrà dichiararsi soddisfatto.

PANTANO, ringrazia il ministro di avere accolto in gran parte le sue osservazioni negli articoli aggiuntivi, e ritira la sua proposta sospensiva; pregando però che gli articoli aggiuntivi siano completati con disposizioni speciali miranti a facilitare l'applicazione della legge nelle Provincie dove è più necessaria.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta gli emendamenti annunziati dall'on. Pantano agli articoli aggiuntivi concordati.

CICCOTTI, osserva che il disegno di legge non può essere applicato in certe Provincie se non si costituiscono consorzi, la qual cosa d'altronde è difficile là dove mancano le iniziative locali.

Perciò presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge atto ad agevolare le piccole bonifiche e la sistemazione dei piccoli corsi d'acqua, col rendere più facile la costituzione dei consorzi obbligatori e più pratico il loro funzionamento ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, difende il disegno di legge dalla censura di essere troppo complicato e farraginoso, osservando che esso doveva riferirsi a molte leggi precedenti e definire questioni necessariamente connesse fra loro.

Osserva che il progetto medesimo provvede a togliere, almeno in gran parte, la sperequazione lamentata, in fatto di opere pubbliche, a danno della proprietà montanara: e soggiunge a questo proposito che accetta l'emendamento proposto all'art. 1° dall'onorevole Celli.

Rileva altresì il grande beneficio che la legge assicura alle opere idrauliche di terza categoria, specialmente in quelle regioni dove è più deficiente lo spirito di associazione: e si riserva di studiare se e come si possa imporre, almeno nel periodo iniziale, l'obbligo del consorzio.

Quanto alla Commissione centrale, dichiara che il Governo vigilerà onde la sua azione si svolga con la necessaria alacrità, essendo convinto che, in fatto di bonifiche, occorra procedere il più rapidamente possibile per averne utili risultati.

Riconosce l'opportunità di adottare criteri diversi secondo le speciali condizioni ed esigenze delle varie regioni; e studierà in qual modo si possano eliminare, con la minaccia delle esproprioni, gli ostacoli interessati che possano frapporsi alla esecuzione della legge. (Vive approvazioni).

RUBINI, dichiara di accettare in massima il disegno di legge; riservandosi di proporre alcuni emendamenti specie per determinare i diritti dei privati nello stabilire i perimetri di rimboschimento.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, promette che al riprendersi dei lavori parlamentari sarà presentato un disegno di legge intorno al vincolo forestale per garantire efficacemente il diritto della piccola proprietà, e la vita economica e sociale delle popolazioni montanare (Bene — Bravo).

ROMANIN-JACUR, relatore, si unisce alle considerazioni del ministro dei lavori pubblici, intorno alla natura e alla portata del disegno di legge; notando che, per arrivare alle utili riforme che si propone, era inevitabilmente necessario coordinare le disposizioni a quelle, complicate e molteplici, della legge organica per le opere pubbliche.

Aggiunge che, in questa opera di riforma e di coordinamento, non si turbano interessi esistenti, ma si provvede alla esecuzione effettiva di leggi finora inapplicabili o inapplicate, con grande vantaggio delle amministrazioni locali e dei privati.

Espone ed illustra le innovazioni e le riforme che il disegno di legge introduce nella legislazione vigente, dimostrando trattarsi di un criterio di integrazione al fine di evitare che, per la mancanza di opere complementari, rimangano inutili quelle principali e le somme in esse impiegate (Bene).

Difende altresì il disegno di legge nella parte che mira a tutelare lo Stato contro le rapacissime cupidigie (Bene) e in quella per la specificazione nelle tabelle per la preparazione, e per la esecuzione delle opere; osserva che alla Commissione centrale si è adattata la maggioranza della Commissione; e dimostra che il disegno di legge provvede equamente e tutte le regioni d'Italia.

Risponde partitamente alle osservazioni dei diversi oratori, e conclude raccomandando alla Camera l'approvazione del disegno di legge che è di grande utilità a tutto quanto il paese. (Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli.

CAVAGNARI, lamenta che un progetto così importante sotto l'aspetto finanziario si debba discutere nello scorcio dei lavori parlamentari.

(Si approva l'art. 1° con gli emendamenti accettati dal ministro).

PANTANO, all'art. 2 propone la seguente aggiunta: « Nella erogazione delle spese per tali lavori sarà tenuto conto, con equa misura distributiva, delle singole e speciali esigenze delle varie Provincie di cui all'art. 50 ».

BELTRAMI, domanda che siano bene precisate le condizioni dei terreni che potrebbero maggiormente compromettere la sicurezza degli abitati o il buon regime delle acque.

ROMANIN-JACUR, relatore, osserva all'on. Beltrami che le disposizioni dell'art. 2 debbono essere intese in armonia con quelle della legge forestale vigente: legge che sarà modificata, come ha dichiarato il ministro di agricoltura, industria e commercio.

Accetta l'aggiunta dell'on. Pantano.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta pure l'aggiunta proposta dall'on. Pantano.

(Si approvano l'aggiunta e l'art. 2).

RUBINI, all'art. 3, propone che si sostituiscano le parole « bacini montani e i Comuni sui quali si estendono » alla parola « perimetro ».

CELLI, propone invece che si dica: « perimetri dei bacini montani ».

RUBINI, crede che si potrebbe dire: « perimetro di massima ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettare la prima proposta dell'on. Rubini.

BERTOLINI, dice che si deve garantire il diritto del proprietario a reclamare contro certi lavori e certi divieti nel suo terreno, ma non contro l'inclusione nel perimetro.

RUBINI, mantiene la sua prima proposta, volendo garantire ai proprietari anche questo diritto.

(Si approva l'art. 3 con l'emendamento dell'on. Rubini).

PANTANO, all'art. 4, propone le seguenti aggiunte:

Dopo le parole « opere pubbliche » aggiungere nel primo comma:

« tenuto conto delle speciali condizioni contemplate dal primo comma dell'art. 50 »; e nel secondo comma invece di « varie regioni del Regno » dire « varie provincie contemplate dall'articolo 50 ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici e ROMANIN-JACUR, relatore, accettano queste aggiunte.

(Si approva, così modificato, l'art. 4).

CAVAGNARI, all'art. 5, crede che, data la penuria di ingegneri, non si potranno eseguire le opere pubbliche senza sguarnire gli uffici del genio civile dove ora funzionano regolarmente.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, avverte che a questa mancanza di personale provvede l'art. 52.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per il 1910-911 sino a tutto il mese di dicembre 1910.

ROMUSSI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Centurione.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Montù circa il miglioramento economico e morale degli insegnanti civili dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Dichiara che il Ministero ha già provveduto e sta provvedendo alla sistemazione degli impiegati civili alla sua dipendenza; e che fra questi sono anche compresi gli insegnanti cui si riferisce l'interrogante.

MONTU' prende atto e ringrazia, confidando che vengano presto eliminati gli stridenti contrasti morali e materiali fra la condizione di questi insegnanti e i professori degli Istituti civili, e siano parificate le condizioni loro con quelle degli ufficiali, coi quali vivono in continuo contatto.

Confida pure che senza indugio si risolvano con la maggior larghezza i singoli casi individuali emergenti dalle disposizioni ora in vigore, che lo stesso Ministero riconosce di dover riformare.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Galli che chiede « se non sia interesse dello Stato disporre una prima falciatura dell'erba in quello che fu il Foro Traiano, e coprendo di arbusti gli avanzi gloriosi del Foro Romano, aumentare il pergolato che cresce rigoglioso dietro ai Rostri, e le viti, che si arrampicano sulle mura di quella che fu la basilica Emilia ».

Quanto al Foro Traiano, dichiara che l'Amministrazione ha cura che l'erba sia falciata per modo che sia debitamente mantenuto il bel tappeto verde che adorna quell'area.

Quanto alla flora, che circonda i ruderi del Foro Romano, ricorda che siffatta proposta, dovuta a Giacomo Boni, fu accolta con entusiasmo da quell'anima di scienziato e di poeta, che fu Emanuele Gianturco, ed ebbe il plauso unanime degli amatori e cultori delle antiche memorie romane.

Tale flora, mentre rinnuova una classica tradizione, infonde un nuovo senso di vita in quei ruderi gloriosi, e giova pure ad impedire l'azione deleteria delle intemperie e a dissimulare le necessarie opere di consolidamento e di restauro.

Memore tuttavia del monito *ne quid nimis*, il Ministero raccomanderà che non si ecceda in queste piantagioni (Vive approvazioni).

GALLI rende omaggio agli intendimenti dell' Amministrazione delle Belle arti, ma osserva che esse non hanno corrispondenza nel fatto.

Lamenta che i luoghi ed i monumenti più augusti dell'epoca romana siano invasi e ricoperti da una multiforme vegetazione, che li deturpa e li sottrae all'ammirazione di quanti sentono vivo il culto per le gloriose memorie dell'antica Roma (Vive approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Baslini, che invoca speciali facilitazioni di viaggio per la cura balnearia e climatica dei poveri.

Dichiara che il ribasso del 75 per cento è già concesso per gli indigenti, che sono inviati in luoghi di bagni o di cura da Istituti di beneficenza.

BASLINI nota che il ribasso è di fatto del 50 per cento per i primi 250 infermi, e diviene del 75 per cento solo quando si oltrepassa tale numero.

Segnala la necessità di intensificare la cura dei tubercolotici, e quindi di favorire l'invio dei bambini al mare o in montagna, concedendo non solo il 75 per cento a tutti, ma anche maggiori riduzioni speciali.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, riesaminerà la questione, richiamando l'attenzione dell'Amministrazione ferroviaria sulle osservazioni dell'on. Baslini.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Conflenti circa il funzionamento degli uffici di prefettura di Cosenza.

Dichiara che in generale gli organici dei diversi uffici di prefetture sono insufficienti, e sono inoltre incompleti per deficienza di personale disponibile.

Assicura però che per la prefettura di Cosenza si è provveduto in parte e si continua a provvedere, per modo da assicurare il regolare funzionamento dei servizi.

CONFLENTI ringrazia, riconoscendo che ad alcune vacanze è già stato provveduto.

Raccomanda però che non si rinnovino gli inconvenienti del passato, quando per parecchio tempo la prefettura di Cosenza, per difetto di funzionari, sofferse incagli negli affari e danno nelle amministrazioni locali.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Albasini-Scrosati, che chiede quando saranno presentati i disegni di legge sulle privative industriali e sui marchi di fabbrica.

Dichiara che un'autorevole Commissione ha redatto diversi disegni di legge sull'argomento.

Quello sulle privative industriali è stato già presentato; quelli sui marchi di fabbrica e sui modelli e disegni di fabbrica sono pronti.

Fra breve sarà ultimato anche un quarto disegno di legge sulla concorrenza sleale.

È lieto di tributare un pubblico encomio al lavoro sapiente e indefesso della Commissione.

ALBASINI-SCROSATI, avvertendo che il disegno di legge sulle privative industriali era pronto da tempo, si augura che esso venga sollecitamente approvato e che il Ministero presenti senza indugio gli altri disegni di legge annunziati.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Malcangi, circa l'impianto elettrico per l'illuminazione della stazione di Trani.

Dichiara che sono in corso i contratti con la ditta assuntrice e col municipio di Trani che dovrà fornire l'energia elettrica.

MALCANGI fa voti che, senza ulteriori ritardi, la stazione di Trani abbia quella illuminazione elettrica, che esiste nella città da circa venti anni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non mancherà di fare le più vive sollecitazioni.

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Esercizio provvisorio dei bilanci non tradotti in legge entro il 30 giugno 1910.

Presentazione di un disegno di legge.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge: Modificazioni al ruolo organico ed all'ordinamento del personale dell'Amministrazione del lotto, addetto ai servizi di verificazione di magazzino e di ordine.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, ringrazia i precedenti oratori, compiacendosi che le loro svariate osservazioni e richieste concordino nel proposito di volere un'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica che corrisponda sempre meglio per estensione, per sollecitudine e per pronta ed elastica efficacia, ai bisogni del paese che vanno crescendo in ragione diretta del suo rapido incremento economico.

Consente con le finalità ultime auspicate dagli oratori e dichiara di voler mirare fermamente all'intento di far prosperare le sorti del servizio e del personale.

Rileva che, malgrado il crescere delle entrate, le spese, ordinarie e straordinarie, sono cresciute in proporzioni anche maggiori. I prodotti netti della grande azienda postale e telegrafica, che erano giunti a circa 15 milioni nel 1903 e nel 1904, discesero nel 1908 fino ad un principio di *deficit*. Ora le entrate vanno riprendendo, in guisa da far prevedere un avanzo di circa due milioni e mezzo che sta per chiudersi e che sarà almeno raddoppiato nel prossimo.

Accenna ai riscontri di queste caratteristiche oscillazioni nelle Amministrazioni postali di altri paesi.

Ricorda gli inestimabili servigi che questa azienda, coi suoi complessi organi, rende al paese, seguendone e servendone il progresso economico e civile. Alcuni servizi, quello ad esempio delle Casse postali di risparmio, ci sono invidiati da altre nazioni.

Proseguendo, l'oratore passa a parlare del personale.

Il personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi è assai numeroso e tende a crescere di continuo, sebbene occorra fortemente infrenarne l'aumento, limitandolo alle assolute necessità dello sviluppo dei servizi.

Sono circa 80 mila persone, dalle quali togliendo i supplenti, fiduciari degli uffici minori ed i procaccia accollatari, 50 mila hanno diretta dipendenza di disciplina e di retribuzione dal Ministero.

Le condizioni economiche in queste folte schiere di personale, malgrado i miglioramenti che hanno di recente conseguiti, è forza riconoscere che sono in generale assai ristrette.

Il ministro ricorda gli stipendi delle diverse categorie e quelli del personale subalterno pel quale appunto è stato approvato ora dalla Camera un disegno di gge per l'aumento dei minimi di retribuzione.

Il miglioramento delle condizioni delle diverse categorie del personale, continua l'oratore, deve indubbiamente essere pensiero costante di chi lo amministra.

Ma occorre procedere con cautela, poichè è ovvio che non si può prescindere nè dalle condizioni generali del bilancio, nè dalla considerazione che ogni miglioramento anche tenue (come si è visto per i miglioramenti non lontani che furono accordati) importa, dato il grande numero del personale, una spesa annua di molti milioni.

Condizione necessaria per possibili miglioramenti graduali sarà che il numero del personale non cresca indefinitamente e smisuratamente, ma che invece il rendimento del lavoro di ognuno e di tutti sia sempre maggiore.

L'onorevole ministro dichiara che seguirà questi criteri, che, pur avendo di mira gli ideali vagheggiati dal personale e dalle sue associazioni, non prescindono dalla realtà e dalla gradualità delle cose possibili.

Per ciò l'onorevole ministro ha presentato subito il miglioramento dei portalettere rurali, che importa una spesa annua di L. 850 mila e pregherà il Parlamento di approvare l'altro progetto per gli stipendi minimi degli agenti che importa un'altra spesa di circa 750 mila lire all'annuo. Appena riesca possibile, proporrà di aumentare gli stipendi minimi di altre categorie di personale.

Nè sarà trascurata una avveduta revisione degli attuali ordinamenti di attribuzioni e di carriera, sia con studi diretti che il ministro personalmente ha iniziati, sia per mezzo di una apposita Commissione.

Ha poi in preparazione la riforma dell'ispettorato centrale e sono innanzi gli studi pel decentramento della contabilità dei risparmi e dei vaglia.

Sono pure in preparazione nuovi regolamenti pei ricevitori e per gli agenti subalterni e sarà intensificato il servizio di vigilanza e di ispezione sui risparmi.

Il ministro espone poi a grandi linee il piano organico che intende seguire per lo sviluppo e il miglioramento dei servizi.

Circa i servizi postali si provvederà per ottenere una maggiore rapidità di trasporto e una più larga estensione.

Un disegno di legge, presentato di recente, assicurerà, con una spesa di due milioni e mezzo, decorosi e sufficienti edifici postali e telegrafici ad alcune delle nostre principali città che ancora ne difettano.

Il servizio telegrafico va di continuo migliorando ed è in aumento, nonostante la concorrenza del telefono. Lo sarà anche più appena si possa attuare la riduzione della tariffa cui tende il disegno di legge che già sta dinanzi alla Camera. Si dovrà quindi aumentare il personale provvedendo a migliorarne l'istruzione.

L'oratore passa a fare una minuta disamina finanziaria dell'azienda telefonica, la quale è fin d'ora attiva e lo potrà essere in avvenire con margine di utile anche maggiore, purchè si proceda con cautela.

Prima di pensare al riscatto di altre reti, occorre sistemare definitivamente e render salde e perfette quelle già esercitate dallo Stato.

L'azione privata può coesistere con quella governativa e completarla. E l'onorevole ministro proporrà al Parlamento i patti e le condizioni alle quali possano essere prorogate o rinnovate le concessioni telefoniche, con garanzia degli interessi dello Stato e del pubblico.

Inoltre ha allo studio un progetto che permetterà di collegare alla rete telefonica i trenta capoluoghi di circondario che ancora sono privi di telefono. E con provvidenze e facilitazioni finanziarie cercherà di facilitare ai Comuni minori il collegamento con le reti urbane ed interurbane.

Questo piano organico di provvedimenti permetterà ulteriori iniziative a profitto del personale e dei servizi.

Ed egli si attende dallo zelo del personale la miglior cooperazione a vantaggio così dell'azienda come per soddisfare le legittime esigenze del pubblico.

Il ministro, che ha alla sua dipendenza un vero esercito di funzionari e di agenti, desidera e confida di poter dire che tutti, dal più umile, ma non meno utile, fino al capo stesso dell'azienda, fino al ministro responsabile, sono disposti e pronti verso il pubblico e verso lo Stato a compiere interamente il loro dovere e a fare anche qualche cosa di più del proprio dovere (Approvazioni).

L'onorevole ministro passa quindi a rispondere alle considerazioni speciali svolte dai vari oratori.

All'on. Bignami, che ha svolto un intero e organico programma sul servizio telefonico, nota che l'ingente spesa, necessaria per l'attuazione di quel programma, non potrebbe esser sopportata dallo Stato senza il contributo dei Comuni.

Si dichiara fautore della tariffa proporzionale al numero delle conversazioni, ed in questo senso inizierà gli studi per l'annunziata riforma.

Cercherà anche di render più semplice e spedita l'azienda apportando le necessarie modificazioni agli ordinamenti amministrativi contabili; non senza avvertire però che un sistema completo di controlli è indispensabile per qualsiasi amministrazione di Stato.

All'on. Turati, promette che, oltre al disegno di riforma della ta-

riffa telefonica, presenterà quello per la tutela delle linee telefoniche, affinchè i disastri di Torino e di Napoli non abbiano più a rinnovarsi.

Concorda in molta parte dei concetti da lui esposti, non ritenendo però necessario nè possibile in questo momento il sistema dell'esercizio di Stato unico e generale, e non escludendo in modo assoluto nè le nuove concessioni nè le proroghe di quelle in corso (Interruzioni dell'on. Turati).

Ringrazia l'on. Schanzer della fiducia da lui manifestata nell'opera dell'attuale ministro.

Accenna alle ragioni per cui non ebbe corso il contratto colla Western, e dimostra la piena regolarità della procedura seguita.

Assicura che non manca il tempo per la costruzione delle nuove centrali a Roma, e a Genova. (Interruzioni del deputato Turati).

Dà chiarimenti circa il riscatto della cooperativa romana, che in questo momento sarebbe troppo oneroso, attesa anche la non lontana scadenza della concessione.

Circa la fusione dei servizi postali e telegrafici, associandosi a quanto disse l'onorevole Ferraris, nota che tutti gli Stati hanno adottato questo sistema, e che, solo eccezionalmente, alcuni speciali servizi possono essere tenuti distinti.

Ad ogni modo il ministro intende prendere lume dalla esperienza; così quanto alla convenienza come quanto ai limiti della fusione.

Assicura che intende mantenere ed anzi perfezionare il servizio e l'ispettorato del movimento.

Rispondendo poi ad alcuni rilievi dell'on. Ferraris, l'onorevole ministro dimostra che i vari servizi hanno presso di noi uno svolgimento maggiore che in Francia.

Annuncia che i collegamenti telefonici saranno ripresi; e che entro l'anno tutte le domande avranno avuto il loro corso.

All'on. Casalini che ha sollevato la questione degli stipendi minimi, osserva che gli inizi delle carriere non sono nell'Amministrazione postale peggiori che nelle altre. Ad ogni modo dichiara che continuerà ad occuparsene, facendo seguire altre proposte a quella, che è innanzi alla Camera, per gli agenti rurali.

Quanto al trattamento di riposo degli agenti subalterni di cui si sono occupati gli onorevoli Cabrini e Bentini, è innanzi alla Camera un disegno di legge, che potrà eventualmente essere emendato e migliorato, allo scopo di far sì che questo personale non sia lasciato in condizioni inferiori di quelle del personale subalterno delle altre amministrazioni.

Rileva che si è già in parte provveduto a migliorare la condizione dei ricevitori postali, raccomandati dall'on. Canepa ed assicura che, col nuovo regolamento, sarà ad essi assicurata la stabilità nell'ufficio. Quanto al personale tecnico dei telefoni, si dichiara disposto ad accrescerne il numero e a migliorarne la condizione.

Assicura altresì che sarà provveduto ad un più completo servizio postelegrafico nella Camera dei deputati, richiesto dall'onorevole Montù.

(L'onorevole ministro si riposa).

Riprendendo a parlare, l'onorevole ministro dice che le richieste del personale anziano si fondano più che sopra ragioni di diritto su considerazioni di equità; onde si propone di studiare la questione con benevolenza, e col desiderio di risolverla nel miglior modo possibile.

Dichiara all'on. Battelli di non credere opportuno il sistema dei cavi telegrafici e telefonici sotterranei per le linee interprovinciali; riconosce giusto impiantare gradualmente uffici telegrafici e telefonici nei Comuni isolati come ha domandato l'on. Larizza; e solleciterà l'attuazione del nuovo regolamento per l'ammissione del personale telefonico di cui ha parlato l'on. Fortunati e anche per schiudere al personale medesimo migliore carriera.

Provvederà anche ad aprire una qualche carriera di supplenti e alle supplenti postali che si dimostrino capaci di rendere servizi veramente utili all'Amministrazione.

Farà oggetto di studio particolare le condizioni del servizio postelegrafico in Sardegna di cui ha parlato l'on. Pala, e quanto ai portalettere rurali, dei quali pure si è occupato l'on. Pala, rileva che il disegno di legge già presentato alla Camera provvede sufficientemente a migliorare le condizioni di questo benemerito personale.

Infine, rispondendo all'on. Abbiate, conviene in gran parte nelle idee da lui svolte, ripetendo ch'egli, il ministro, ha la più ampia fiducia nel personale e si attende da esso la più efficace cooperazione, esprimendo la fiducia ch'esso, a vantaggio del pubblico servizio farà sempre il suo dovere, e, occorrendo, anche qualcosa più del suo dovere. (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano coll'onorevole ministro).

AGUGLIA, relatore, poichè nella discussione si è propugnato da vari oratori la riduzione delle tariffe, nota che gli esperimenti fatti dagli onorevoli Galimberti e Morelli Gualtierotti per la tariffa postale hanno dato questo confortante risultato: che, cioè, dopo un semestre i proventi erariali sono aumentati.

Si augura quindi che anche la proposta di riforma della tariffa telegrafica, che è innanzi alla Camera, sia sollecitamente tradotta in legge pel bene così della finanza, come della pubblica economia.

Come base delle riforme organiche da introdursi nell'Amministrazione, accenna in particolar modo alla necessità di istituire un vero e proprio organico della ragioneria, e di instaurare un coraggioso e salutare decentramento.

Esorta pure il ministro ad introdurre nell'ordinamento dell'istituto postale-telegrafico, geniale creazione dell'on. Schanzer, quelle modificazioni che valgano a far sì ch'esso risponda sempre meglio allo scopo per cui venne istituito.

Consente nel criterio di una divisione parziale dei servizi, distinguendo i servizi amministrativi da quelli strettamente tecnici.

Richiama poi, a nome della Giunta, l'attenzione del ministro sul movimento delle Casse postali di risparmio, segnalando il movimento regressivo, che si è determinato da alcuni anni, e particolarmente nell'ultimo triennio.

Sulla questione del personale ricorda i vari organici che si susseguirono fino a quello dell'on. Schanzer, che applicò il sistema dei ruoli aperti, apportatore di un reale beneficio agli impiegati.

Riconosce che alcune incongruenze debbano tuttavia essere eliminate, come quella relativa ai primi segretari reggenti la sezione.

Riconosce essere giusto e umano accordare miglioramenti economici a varie categorie di personale, raccomandate dai diversi oratori.

Ma non può non rilevare che in questo momento la spesa del personale già ammonta a circa novanta milioni e rappresenta oltre il sessanta per cento dei proventi. Di fronte a queste cifre impressionanti, è doveroso infrenare gli impulsi del cuore.

E faranno opera patriottica coloro che otterranno dagli impiegati che vogliano porre un freno alle loro richieste, per quanto legittime ed eque, e che vogliano attendere un poco, senza voler premere, soverchiamente, sulla rappresentanza nazionale.

È convinto che anche una Commissione di funzionari, come quella proposta dall'on. Turati, riconoscerebbe la verità di siffatta condizione di cose.

Venendo alla grave questione dei telefoni, riconosce il carattere essenzialmente tecnico di questo servizio, e afferma che esso non può non essere un servizio di Stato.

Perciò, se non è possibile oggi procedere ad un completo riscatto, è questo l'intento cui conviene costantemente mirare, per eliminare la concorrenza dei privati concessionari, atteso precisamente il carattere industriale del servizio.

A questo criterio confida che vorrà attenersi l'onorevole ministro (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

TURATI, per fatto personale, afferma di esser stato cooperatore e di esser fautore della statizzazione dei telefoni; ma precisamente per questo vuole che si eviti quel fallimento che da alcuno si spera dell'azienda di Stato.

Trova poi insufficienti le spiegazioni date dal ministro circa la risoluzione del contratto colla Western, e circa il non avvenuto riscatto del'a Cooperativa romana: due fatti ugualmente deplorevoli dal punto di vista dell'interesse dell'azienda di Stato e dei servizi della capitale.

Tornerà sulla questione e presenterà una mozione.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, esclude nel modo più assoluto che si possa pensare ad occulte ed illegittime influenze nella questione della Western e della Cooperativa romana.

Quanto a fare il riscatto oggi, ha esposto le ragioni per le quali l affare non sarebbe conveniente per lo Stato, a breve distanza dalla concessione, che il ministro intende non debba essere prorogata.

Aggiunge che anche gli altri concessionari vorrebbero in questo momento il riscatto, perchè di gran lunga più favorevole a loro che non allo Stato.

Quanto alla Western ripete che il contratto fu sospeso dalla precedente Amministrazione. Il ministro risolse il contratto, perchè per mancanza di fondi non poteva aver esecuzione da parte dello Stato. Risoluto il contratto convenzionalmente, era necessario restituire la cauzione (Interruzioni del deputato Turati).

Non vi fu dunque nulla di men chiaro e di meno limpido che abbia influito sulle decisioni del Governo (Approvazioni — Commenti).

DENTICE afferma la necessità di rialzare le sorti dei supplenti postali e telegrafici, che vengono retribuiti in modo irrisorio, senza fondate speranze per la carriera di alunni e di ufficiali d'ordine.

Invita pertanto il Governo a modificare il regolamento organico 14 ottobre 1906, per quanto si riferisce alla condizione dei supplenti negli uffici di 2ª e di 3ª classe.

Dimostra come gli ufficiali postali e telegrafici, contabili, amministrativi, abbiano diritto di vedere finalmente migliorata la loro carriera, mentre sono obbligati ad un lavoro e ad un orario grave in confronto agli altri impiegati dello Stato.

Invita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge che contenga l'aumento del minimo dello stipendio iniziale da 1200 a 1500, la nuova qualifica di vice segretari, l'aumento quadriennale di L. 400, il riordinamento di tutte le classi dei detti ufficiali postali e telegrafici, a partire dallo stipendio iniziale di L. 1500, secondo gli anni di servizio prestato, compreso l'alunnato.

Presenta nel senso da lui svolto due ordini del giorno.

Si augura che il ministro vorrà studiare con la maggior benevolenza e risolvere adeguatamente le questioni di vera giustizia che l'oratore si è permesso di sottoporgli all'intento di migliorare i servizi e nel contempo la sorte di tutto un personale molto benemerito del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazione.

LEONARDI, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per gli ufficiali e sottufficiali della R. marina.

Votazione segreta.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1910-911 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1910.

Favorevoli 197
Contrari 66

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Bacchelli — Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertolini — Bettolo — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Camera — Cameroni — Campi — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Carugati — Casalegno — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celli — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Conflenti — Coris — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Novellis — Dentice — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Fani — Fasce — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gangitano — Gattorno — Gaudenzi — Gazelli — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Girardi — Giuliani — Giusso — Graffagni — Guarracino — Gucci-Boschi.

Hierschel.

Joele.

Lacava — Larizza — La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lóero — Longo — Lucchini — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Maraini — Marazzi — Margaria — Marzotto — Masi Saverio — Masi Tullo — Materi — Mendaja — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Milana — Modica — Molina — Montauti — Montù — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murri.

Nava Cesare — Negri de Salvi.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Papadopoli — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pescetti — Pini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzato — Pugliese.

Queirolo.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rizza — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Salandra — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Serristori — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Stagliano.

Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati — Turbiglio.

Valenzani — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Calvi.

Gallo.

Montagna — Morando.

Odorico.

Pilacci — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Rastelli — Rebaudengo — Rienzi — Rizzetti — Ronchetti — Rota Attilio.

Scano.

Testasecca.

Valle Gregorio — Ventura.

Sono ammalati:

Aubry.

Marsengo-Bastia — Mattoucci — Medici — Mirabelli.

Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Martini.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del sindaco di Marsala per l'approvazione della legge relativa al monumento dei Mille in quella città.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica se non creda che sia giusto ed urgente di provvedere ad un miglioramento economico del personale subalterno delle Regie scuole medie, conformemente alle condizioni degli altri subalterni (Biblioteche, Università, ecc.) dipendenti dal Ministero di pubblica istruzione.

« Queirolo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra sull'arresto e sulla quasi immediata liberazione di un capitano e quattro soldati stranieri arrestati sul nostro territorio, ed in genere come intenda provvedere ad impedire il continuo spionaggio sul nostro confine orientale.

« Brunialti ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della guerra per sapere come e quando intenda provvedere a che sia tolto il vincolo dotale nell'esercito, giusta promessa fatta alla Camera.

« Faranda, Bignami, Pecoraro, Cassuto, Cutrufelli, Pasquale Libertini, Salamone, Dell'Arenella ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Fortunati.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Le notizie di fonte austriaca intorno al boicottaggio contro le merci greche sono sempre gravi e non trovano serie smentite nelle notizie ufficiose turche.

In merito si ha da Vienna, 24:

Telegrafano da Costantinopoli che il boicottaggio contro le merci greche è rigorosissimo.

Parecchi negozianti greci hanno dovuto chiudere i loro negozi.

Il Comitato di boicottaggio ha intenzione di continuare finchè la questione cretese non sarà risolta in modo favorevole alla Turchia.

Al *Correspondenz Bureau* di Vienna si telegrafa da Salonicco, 24, la seguente informazione, che se vera, sarebbe di una gravità eccezionale. Il dispaccio dice:

Le autorità hanno deciso la espulsione dei maestri delle scuole greche che sono sudditi greci.

Il *Piccolo* di Trieste ha poi da Costantinopoli, 24, queste altre notizie:

L'inviato greco Gryparis fece serie rimostranze alla Porta per gravi minacce di cui sono stati fatti segno i negozianti greci a Scutari da parte di perturbatori notoriamente assoldati da armeni. La polizia ha arrestato parecchi boicottatori che erano armati di coltello e revolver. Un imprenditore greco, che faceva scaricare un piroscafo della Società di navigazione tedesca « Levante » da facchini suoi connazionali, fu colpito con una spranga di ferro. Il consolato germanico è intervenuto.

A Pera e nel quartiere greco è incominciato un controboicottaggio greco contro i negozianti turchi.

***

Le ultime notizie sulla situazione nell'Albania recano che una gravissima recrudescenza si è manifestata, con le inevitabili sanguinose conseguenze di nuovi conflitti. Di che si hanno notizie da Salonicco, in data 23 e 24, nei seguenti telegrammi:

Il capo arnauta Debleli Jussuf, che guidava una banda di 500 uomini, è stato circondato dalle truppe ottomane nel territorio di Malissia.

Dopo vivo combattimento, durato tutta la giornata, 120 ribelli sono stati fatti prigionieri; gli altri sono fuggiti.

Le perdite degli arnauti sono considerevoli, quelle delle truppe turche non sono conosciute.

Di fronte all'estensione del movimento delle bande nel distretto di Girgheli, le autorità distribuirono armi e munizioni agli abitanti per servirsene contro le bande stesse.

*** In Albania è avvenuto un nuovo grave combattimento. Le truppe turche hanno attaccato una forte banda albanese comandata da Yussuf Aga. La battaglia è durata tutta la giornata.

Gli albanesi hanno lasciato sul terreno parecchi morti e grande numero di feriti. I turchi hanno fatto un centinaio di prigionieri, che sono stati disarmati. Tre capi sono stati impiccati, altri tredici sono stati condannati a morte.

***

Intorno all'incidente greco-rumeno, in attesa tuttora di una comunicazione ufficiale della soluzione, si hanno i seguenti particolari da Atene, 23:

Alcuni giornali assicurano che il Governo ha dato soddisfazione alle domande della Rumenia circa l'incidente del Pireo.

Subito dopo l'invasione del piroscafo rumeno *Imperatore Trajano*, il Governo ellenico diede spontaneamente al ministro d'Italia ad Atene delle spiegazioni esaurienti; per mettere fine all'incidente, il Governo ellenico ha accettato anche di pagare una indennità per quei pochi danni commessi a bordo del vapore durante il ratto del disertore greco.

La somma da pagare come indennità avrebbe dovuto essere fissata da una sentenza arbitrale.

Vengono smentite qui formalmente le informazioni da Bucarest, secondo le quali un distaccamento della marina da guerra avrebbe assistito impassibile alla invasione del piroscafo.

Le autorità spiccarono mandati d'arresto contro cinque individui ritenuti istigatori dell'aggressione contro il vapore rumeno *Imperatore Trajano* avvenuta al Pireo.

***

La vecchia questione, strascico della guerra russo-giapponese, intorno alla Manciuria, che era stata temporariamente occupata dalle truppe russe e dalle truppe giapponesi, si avvia alla sua soluzione.

Un dispaccio da Londra, 24, conferma la notizia nei seguenti termini:

Un articolo del Dillon nella *Contemporary Rewiew*, dice che un nuovo trattato sarà firmato tra la Russia ed il Giappone per il mantenimento dello *statu quo* in Manciuria.

Dillon esprime l'opinione che le due potenze concluderanno prossimamente un'alleanza completa ed intima, che potrà avere conseguenze di natura tale da compensare gli effetti del riavvicinamento degli Stati Uniti con la Cina.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, ieri mattina, accompagnate dal generale Brusati, dal maggiore Camicia e dalla contessa della Trinità, si recarono in automobile alle Terme Diocleziane.

Furono ricevuti ed accompagnati, nella visita ai lavori di riattamento di quell'importante monumento, dal direttore generale delle Belle arti, comm. Corrado Ricci, e dal personale del Museo nazionale.

Alle 11.30 le LL. MM. fecero ritorno al Quirinale.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera sotto la presidenza del sindaco. Sul verbale della seduta precedente il consigliere Mazza fece alcune osservazioni, e poscia si procedette all'approvazione di numerose proposte d'ordine amministrativo. La proposta: « Contributo nella spesa per la costruzione di una nuova strada fra Trevignano Romano e Anguillara Sabazia », diede luogo ad un po' di discussione, ma venne senza modificazione approvata.

Il consigliere Giuliani svolse una mozione per collocare un busto di Luigi Pianciani nell'aula consigliare. Il Consiglio unanime approvò quanto proponeva il Giuliani.

Il sindaco accettò la proposta nel senso però di lasciare nell'aula massima soltanto i busti dei quattro fattori dell'unità nazionale. Gli altri busti saranno collocati nella sala delle Bandiere.

Venne poscia approvata all'unanimità la proposta relativa alla costruzione del nuovo mercato centrale.

Alle ore 24 la seduta venne tolta.

La conferenza per le comunicazioni fra Italia e Francia. — Come già annunziammo si è riunita di questi giorni in Roma la Conferenza tecnica internazionale per il miglioramento e lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie fra l'Italia e la Francia, sotto la presidenza di S. E. il principe di Scalea, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la vice presidenza del signor Alberto Legrand, ministro plenipotenziario di Francia.

Nel corso delle sei sedute che hanno avuto luogo alla Consulta, la Conferenza ha esaminato successivamente le questioni che riguardano il miglioramento delle linee del Moncenisio e di Ventimiglia, il compimento della linea Cuneo-Nizza e la costruzione eventuale di una nuova strada ferrata attraverso le Alpi occidentali.

Questo scambio amichevole di vedute ha permesso alle delegazioni italiana e francese di precisare e discutere i desiderati delle loro rispettive amministrazioni concernenti il miglioramento delle linee esistenti e la continuazione dei lavori sulla linea in costruzione.

Quanto alla questione di un eventuale nuovo traforo delle Alpi, la delegazione francese ha esposto nelle loro linee generali gli elementi tecnici ed economici dei diversi progetti contemplati (Linee del Monte Bianco, del Piccolo San Bernardo e di Brianza-Oulx) e la delegazione italiana si è dichiarata disposta ad esaminarli per potersi pronunciare in proposito.

La Conferenza, avendo esaurito il suo ordine del giorno, ha sospeso le sue sedute per riprenderle ad un'epoca che i due Governi fisseranno di comune accordo.

Beneficenza. — Il presidente del Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio Luzzatti il seguente telegramma:

« Il Comitato esecutivo della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, nella sua odierna adunanza ha deliberato unanime, su mia iniziativa, di proporre alla Commissione centrale di beneficenza nella sua prima riunione una erogazione di L. 30,000 a favore dei danneggiati poveri delle provincie di Avellino e Potenza, inviandola poi a V. E. ad approvazione ottenuta ».

Firmato: « *Speroni* ».

S. E. il presidente del Consiglio ha risposto col seguente telegramma:

« Grazie per i poveri di Avellino e di Basilicata tormentati da recente terremoto. Cordialissimi saluti.

« *Luzzatti* ».

Consiglio dell'industria e del commercio. — Per il 27 corr., il Consiglio dell'industria e del commercio è convocato in sessione ordinaria.

L'ordine del giorno della sessione è il seguente:

Relazione del Ministero sui provvedimenti presi dal Governo in seguito alle risoluzioni del Consiglio.

Regolamento per l'esecuzione della Legge sul riordinamento delle Camere di commercio. Rel. D'Apel.

Modificazione al regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Rel. Magaldi.

Tabelle dei lavori insalubri annesse al regolamento stesso. Rel. Salmoiraghi.

Tassa della Camera di commercio di Belluno. Rel. Suppiej.

Opportunità di dare carattere ufficiale agli attestati rilasciati dagli stabilimenti di condizionatura della lana e delle sete. Rel. Bocca.

Applicazione della soprattassa di ancoraggi nel porto di Spezia. Rel. Danè.

Classificazione del porto di Catanzaro. Rel. Petriccione.

Nuovo elenco degli enti interessati nel porto di Taranto. Rel. Costantino.

Miscele di olii esteri con oli nazionali nei magazzini doganali privati di Palermo. Rel. L. Farina.

Importazione temporanea del glucosio liquido per la preparazione di frutta candite. Rel. Varvelli.

Importazione temporanea delle lamiere piombate per fabbricazione di stagnoni d'imballaggio del carburo di calcio. Rel. Mazzuoli.

Domanda di drawback per il ferro impiegato nella fabbricazione di piccole catene. Rel. Varvelli.

Domanda di drawback sui cardati ed ovatte di cotone e sui cotoni idrofili. Rel. Varvelli.

Conferma d'incarico ai delegati commerciali all'estero. Rel. Magaldi.

Commemorazione patriottica. — Iermattina, a Solferino, nell'ossario, ebbe luogo la commemorazione dei caduti del 24 giugno 1859.

Tra le salve di artiglieria venne deposta sull'ossario una corona dal console generale francese ed una dal console generale austro-ungarico a Milano.

Per la Società degli ossari erano presenti i comm. Fisogni e Parisi, vice presidenti, e il generale Incisa Di Camerana, il console generale francese a Milano, Pascal d'Aix.

Erano rappresentati il prefetto della provincia di Mantova e quello della provincia di Brescia.

Un battaglione del 72° fanteria, con bandiera e musica, rendeva gli onori.

Dopo una cerimonia religiosa, sono stati sorteggiati 31 premi fra i superstiti della giornata di San Martino e Solferino.

Analoga cerimonia ha avuto luogo all'ossario di San Martino, presenti le stesse autorità oltre al generale Ruelle, al consigliere delegato della prefettura di Brescia, alla rappresentanza del municipio di Brescia.

Il servizio d'onore è stato fatto da un battaglione del 74° fanteria e da una batteria d'artiglieria.

Ha avuto quindi luogo una colazione, alla fine della quale vennero spediti telegrammi alle Loro Maestà il Re e la Regina e la Regina Madre.

Altri telegrammi sono stati inviati al comm. Carlo Maluta e al senatore Arrivabene.

Anche all'Ossario di Custoza ha avuto luogo la commemorazione della giornata del 24 giugno 1866, presenti tutte le autorità civili e militari della Provincia, i rappresentanti degli Istituti e delle Associazioni.

Un battaglione di fanteria ed uno squadrone dei cavalleggeri « Padova » rendevano gli onori militari.

Sono state deposte parecchie corone e dopo alcune parole, pronunciate dalle autorità, la mesta e patriottica commemorazione si è chiusa con una cerimonia religiosa.

Il ritorno di S. E. Martini. — L'on. Ferdinando Martini giunse ieri a Montevideo e venne ricevuto dal ministro d'Italia, comm. Cobianchi, ed accolto dalla popolazione con entusiastiche acclamazioni.

L'on. Martini si recò al palazzo del Governo, ove il presidente della Repubblica, Williman, diede un ricevimento in suo onore.

La città era pavesata; gli edifici pubblici illuminati.

Necrologio. — A Carbonara (Tortona), iermattina, alle 5, moriva il Padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico della Colonia Eritrea.

Era una nobile figura di apostolo cristiano, amato e riverito nella

nostra Colonia, dove alle massime evangeliche accoppiando i sentimenti di patria, compieva opera di propaganda civile.

P. Michele da Carbonara, al secolo Giuseppe Carbone, nato a Carbonara Scrivia il 10 ottobre 1836, era sacerdote e vicario generale nella Diocesi di Tortona, quando entrò dell'ordine dei PP. Cappuccini, dove professò solennemente l' 8 dicembre 1892.

Da Rieti ove insegnava eloquenza nel convento dei PP. Cappuccini, partì per le Missioni di Eritrea il 20 novembre 1894.

Nelle riviste. — Fra le numerose pubblicazioni ebdomadarie, quindicinali e mensili che abbondano nel campo della stampa, ha, sebbene conti appena il numero 9 del primo anno di vita, acquistato un buon posto, sia per diffusione sia per simpatie, *Mundus*, rivista settimanale che si pubblica a Roma, in sei lingue, riccamente illustrata, diretta dal sig. G. U. Nalato.

Un accurato testo si occupa nella indovinata pubblicazione di svariati argomenti d'arte, di letteratura, di viaggi, ecc.; e numerose incisioni in fototipia completano ogni numero rendendolo, può dirsi, prezioso a quanti cercano ricrearsi nella lettura amena.

Per la specialità della sua compilazione il *Mundus* è soprattutto prediletto ai forestieri che vi trovano articoli nella rispettiva loro lingua e un copioso repertorio di utili indicazioni.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Tsurnga il 23 corrente.

Marina mercantile. — Da Buenos Aires è partito per Genova e scali intermedi il *Brasile*, della Veloce. — Da Aden ha proseguito per Genova il *R. Rubattino*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. — *Camera dei deputati.* — Si approva in terza lettura il bilancio per l'esercizio 1910.

MESSICO, 24. — È avvenuto un disastro ferroviario sulla linea di Manzanillo. Quattro vagoni si sono distaccati da un treno militare mentre percorreva una ripida discesa e si sono frantumati.

Vi sono 37 morti e 50 feriti. Tra i morti si trovano cinque ufficiali colle loro famiglie.

PARIGI, 24. — *Camera.* — Rouanet, socialista, domanda l'urgenza in favore di una sua proposta di legge tendente a sopprimere le decorazioni.

Parecchi oratori combattono l'urgenza.

Briand, presidente del Consiglio, sostiene che la questione non è stata sufficientemente studiata. Vi sono nel paese, egli dice, degli intriganti che esercitano la loro industria intorno alle decorazioni, ma vi sono anche nel paese tante persone che meritano le loro decorazioni.

L'urgenza viene respinta con 267 voti contro 230. Si discutono in seguito le convalidazioni di alcune elezioni.

PARIGI, 24. — *Senato.* — Si vota il progetto per l'approvazione alla convenzione internazionale di Berlino che modifica la convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.

L'AJA, 24. — *Seconda Camera.* — Vandoors interpella il ministro degli esteri sulla recente enciclica *Editae saepe.*

L'oratore domanda se il Governo ha protestato o ha intenzione protestare.

Il ministro degli esteri risponde che si tratta di una questione puramente interna della chiesa cattolica.

Anche vari protestanti si associano alle parole del Governo.

Nolens, a nome di cattolici, riferendosi alla risposta data dal Papa alla Germania, dichiara che si astiene da ogni discussione intorno all'enciclica.

VIENNA, 24. — Nell'odierna conferenza fra i capi dei gruppi della Camera il deputato Cenci ha sollecitato vivamente la soluzione della questione della facoltà giuridica italiana in questa sessione parlamentare.

MADRID, 24. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi sotto la presidenza del Re, il presidente del Consiglio, Canalejas, ha riconfermato la ferma volontà del Governo di non mutare la linea di condotta prestabilita, ha fatto la storia nei negoziati col Vaticano per la riforma del concordato, rilevando le buone disposizioni mostrate sin da principio dal Gabinetto verso la Santa Sede.

Canalejas ha soggiunto, che il Gabinetto, senza pensare a perseguitare la religione, intende mantenere integre la sovranità e le prerogative del potere civile e proseguire nell'opera di riduzione e limitazione delle associazioni religiose. Ha negato che i recenti decreti relativi ai culti dissidenti ed alle associazioni violino il concordato.

Il Governo sollecita dalla Santa Sede una risposta alla sua ultima nota in ordine di negoziati sul concordato, negoziati coi quali la protesta della Santa Sede per i recenti decreti non ha alcun rapporto.

LONDRA, 24. — Si smentisce ufficialmente il richiamo di sir Eldon Gorst, agente diplomatico inglese al Cairo, e la sua sostituzione con Arthur Hardinge.

LONDRA, 24. — Il lord Mayor ha dato alla Mansion House un ricevimento in onore dei congressisti del Congresso internazionale delle Camere di commercio, in numero di circa 400.

LONDRA, 24. — Lo stato dell'aviatore colonnello Cody si mantiene grave, quantunque si sia verificato un miglioramento.

PARIGI, 24. — Questa sera ha avuto luogo un pranzo offerto dal ministro degli esteri e dalla signor Pichon ai Sovrani di Bulgaria.

La tavola comprendeva 107 coperti; era ornata di orchidee, rose, ortensie e di una corona di rose bianche e rosse. Al centro vi era uno scudo con gli stemmi reali di Bulgaria.

Al pranzo hanno assistito il presidente della Repubblica Fallières e la sua signora.

Fra i convitati si notavano inoltre il sig. Loubet e la sua signora, i presidenti della Camera e del Senato, i personaggi del seguito dei Sovrani, i membri della legazione di Bulgaria, i ministri della giustizia, della guerra, della marina, dell'istruzione, delle finanze, dei lavori pubblici, delle colonie e del lavoro; il generale Silvestre, Lavisse e Francis Hammes.

Il pranzo è stato seguito da un ricevimento al quale erano stati invitati i membri del Corpo diplomatico, i membri del Senato e della Camera dei deputati, ecc.

TOLONE, 24. — Questa sera gli scioperanti delle ferrovie del sud della Francia, della linea da Tolone a Saint Raphäel, riuniti a Tolone, hanno deciso di riprendere il lavoro ed hanno fatto conoscere la loro deliberazione al prefetto marittimo ammiraglio Jaureguiberry, il quale ha dato perciò l'ordine di far rientrare domani alle loro rispettive sedi i distaccamenti che sorvegliavano la linea, come pure i soldati del 4° reggimento coloniale addetti alla sorveglianza delle stazioni ed i macchinisti e fuochisti della marina adibiti al servizio dei treni.

NEW YORK, 24. — Charlton non è comparso oggi dinanzi all'ufficiale giudiziario di Hoboken ed il suo difensore ha ottenuto una dilazione fino al 28 giugno.

Charlton è stato rinchiuso nella prigione del circondario dell'Hudson nella Hersey City. Il suo compagno di cella è un famoso scassinatore di casseforti, condannato a 7 anni di detenzione.

PIETROBURGO, 24. — Il Consiglio dell'Impero è passato alla discussione degli articoli del progetto di legge relativo alla Finlandia.

NEW YORK, 24. — Malgrado che il delitto di cui Charlton è imputato sia stato commesso in Italia, si ignora ancora se Charlton verrà estradato. Da lungo tempo fra gli Stati Uniti e l'Italia è dibattuta la questione dell'estradizione dei loro nazionali. È probabile che l'Italia, conformandosi all'interpretazione del trattato italo-americano secondo la quale essa giudica gli italiani arrestati in Italia per delitti commessi agli Stati Uniti, non chiederà l'estradizione.

Vi è una vaga possibilità che Charlton sfugga alla condanna per assassinio, e ciò avverrebbe se fosse ammessa la tesi della infermità di mente che egli farà sostenere.

Questa mattina infatti un perito alienista, il dott. William Arlitz, ha iniziato nella cella del prigioniero osservazioni preliminari. Egli ha avuto più tardi un colloquio coi parenti dell'assassino: il padre, giudice Charlton, ed il fratello Clarence. Si crede che il dott. Arlitz abbia dichiarato di avere scoperto sintomi della infermità mentale.

Charlton fu impiegato alla National City Bank di New York; alcuni suoi amici affermano che egli diede costantemente segni di follia. Dopo il suo matrimonio egli divenne anche tubercoloso.

Si cita, come indizio del suo disordine mentale, la risposta che egli diede quando seppe che suo padre era accorso in sua difesa: « Davvero, ha esclamato, questo è molto lusinghiero per me ».

Charlton padre è arrivato ieri sera alle 10; ed ha avuto un lungo colloquio col figlio, ed ha pianto lungamente mentre suo figlio conservava un'attitudine completamente indifferente.

L'ufficiale giudiziario che aveva interrogato Charlton ha conferito con l'avvocato generale del circondario dell'Hudson, col capo della polizia di Hoboken, col console generale d'Italia a New-York, col capitano Scott e con l'avvocato di Charlton.

Alla fine di questa conferenza l'ufficiale giudiziario ha telegrafato all'Attorney general informandolo dell'arresto di Charlton e domandandogli istruzioni.

Benchè nessuno possa avere informazioni sicure su quanto è stato detto nella conferenza si sa che il capitano Scott ha dichiarato che reclama giustizia contro l'assassino di sua sorella.

Si annunzia che Charlton è stato più tardi esaminato da altri periti alienisti, tra cui il dott. Allen Mac Lane Hamilton, che ebbe una gran parte nella difesa di Thaw.

LISBONA, 25. — Re Manoel ha incaricato Giulio Vilhena, già capo del partito rigeneratore, di costituire il nuovo Gabinetto.

PARIGI, 25. — Un telegramma da New York al *Paris Journal* dice che un caldo eccessivo continua a farsi sentire in tutti gli Stati dell'Est. Un grande smarrimento regna nei quartieri poveri della città. Migliaia di persone passano la notte nei parchi. Gli ospedali sono pieni di ammalati.

Otto persone sono morte per insolazione a New York, quindici a Filadelfia, cinque a Baltimora ed otto a Pittsburg.

ALGERI, 24. — La forte scossa di terremoto di ieri è stata avvertita in tutto il dipartimento.

Ad Aumale sarebbero crollate parecchie case, ma non vi sarebbero disgrazie di persone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

24 giugno 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	755 35.
Umidità relativa a mezzodì.	55.
Vento a mezzodì.	S.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 25 8. minimo 17.8.
Pioggia	—

24 giugno 1910.

In Europa: pressione massima di 766 sui Pirenei, minima di 750 sul Baltico meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso, fino a 5 mm. sul Lazio e sud; temperatura irregolarmente variata al sud ed isole, diminuita altrove; venti forti tra sud e ponente al Centro ed Emilia, tra sud e Levante sulle coste Venete, pioggie e temporali in val Padana e Marche.

Barometro: 761 al sud e Sicilia, minimo 759 sull'alto e medio Tirreno.

Probabilità: venti deboli settentrionali al nord, moderati tra sud e ponente altrove; cielo vario sull'alta e media Italia, sereno al sud ed isole; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 giugno 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	molto agit.	23 8	17 2
Genova	coperto	legg. mosso	25 3	20 8
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	26 6	20 0
Cuneo	3/4 coperto	—	25 8	16 6
Torino	sereno	—	24 8	17 4
Alessandria	3/4 coperto	—	27 0	18 0
Novara	piovoso	—	32 2	17 0
Domodossola	sereno	—	23 5	10 3
Pavia	coperto	—	31 2	17 2
Milano	coperto	—	31 5	17 8
Como	1/2 coperto	—	26 0	17 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	24 5	13 4
Brescia	coperto	—	26 1	17 8
Cremona	3/4 coperto	—	29 7	18 2
Mantova	1/4 coperto	—	28 6	16 4
Verona	coperto	—	28 3	16 9
Belluno	3/4 coperto	—	27 0	15 1
Udine	1/2 coperto	—	25 0	13 7
Treviso	coperto	—	28 5	15 1
Venezia	piovoso	legg. mosso	26 8	16 2
Padova	piovoso	—	27 0	16 2
Rovigo	1/2 coperto	—	22 5	14 6
Piacenza	coperto	—	28 0	17 1
Parma	1/2 coperto	—	27 1	16 9
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	28 6	17 7
Modena	coperto	—	29 1	16 9
Ferrara	1/4 coperto	—	28 1	15 9
Bologna	1/4 coperto	—	27 7	19 7
Ravenna	sereno	—	25 0	17 0
Forlì	1/2 coperto	—	25 8	19 8
Pesaro	coperto	calmo	29 0	19 0
Ancona	coperto	calmo	28 2	20 0
Urbino	coperto	—	24 5	17 4
Macerata	3/4 coperto	—	26 3	17 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	24 5	15 0
Camerino	3/4 coperto	—	26 0	16 5
Lucca	3/4 coperto	—	27 5	18 2
Pisa	coperto	—	26 4	17 7
Livorno	coperto	mosso	26 6	18 8
Firenze	coperto	—	29 9	15 8
Arezzo	nebbioso	—	28 0	17 2
Siena	coperto	—	26 0	17 5
Grosseto	3/4 coperto	—	27 1	20 1
Roma	1/4 coperto	—	27 8	17 8
Teramo	coperto	—	28 6	12 6
Chieti	coperto	—	27 3	19 0
Aquila	3/4 coperto	—	24 5	13 3
Agnone	sereno	—	24 0	15 0
Foggia	sereno	—	31 8	17 0
Bari	sereno	calmo	26 7	18 0
Lecce	sereno	—	30 0	19 1
Caserta	sereno	—	28 5	15 3
Napoli	sereno	calmo	25 8	19 0
Benevento	1/4 coperto	—	28 4	14 8
Avellino	1/2 coperto	—	25 3	14 2
Caggiano	sereno	—	22 4	14 6
Potenza	sereno	—	23 4	15 4
Cosenza	sereno	—	31 8	16 0
Tiriolo	sereno	—	23 5	12 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	28 2	20 3
Palermo	sereno	calmo	27 6	16 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 4	18 0
Caltanissetta	sereno	—	24 7	19 0
Messina	sereno	calmo	29 0	18 3
Catania	sereno	calmo	30 8	19 1
Siracusa	sereno	calmo	29 9	18 2
Cagliari	1/2 coperto	mosso	27 0	16 0
Sassari	sereno	—	29 1	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*